IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 66 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 8 MARZO 1910.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'azienda ferroviaria.

Una persona molto competente che ha leggere nel-l'intricato bilancio delle ferrovie di Stato, ricavandone, di buona grazia, pubblichiamo con brevi note esplicative delle differenze, rilevate nel nostro articolo, dal quale lo scritto comunicatoci prende le mosse.

La cifre di bilancio, esposte sotto il titolo « *L'Azienda ferroviaria* » nel *Popolo Romano* di sabato non sono esattamente riassunte.

Difatti vi si confronta un'entrata straordinaria di 150 milioni con una uscita straordinaria di lire 141,547,960, mentre quest'ultima cifra rappresenta la somma delle spese complementari ed accessorie che non costituiscono spesa straordinaria, ma sono altre spese della parte *ordinaria*, ivi compreso il versamento di lire 50 milioni al Tesoro per avanzi di predetti.

In confronto dell'entrata straordinaria di 150 milioni sta l'uscita straordinaria di pari somma, fornita dal Tesoro per le spese patrimoniali, che includono nella parte ordinaria la quanto questa sostiene per oneri dei relativi interessi e dell'ammortamento, ma che non può essere messa insieme, perchè non omogenea, con le somme della parte ordinaria.

Le spese complementari e accessorie (sempre parte ordinaria del bilancio) riguardano:

Mantenzione straordinaria	3,350.000
Rinnovamento armamento	6,946.000
» rotabili	11,900.000
» galleggianti	900.000
Interessi e ammortamento, che il bilancio ferroviario paga al tesoro per estinzione del debito verso le Società esercenti *ante*-1905, per riscatti di linee, per spese patrimoniali *ante* e post 1905, per acquisti rotabili. per acquisto *navigli* ecc	58,187.960
Fondo di riserva (somma *accantonata*, a disposizione)	6,000.000
Reintegro allo stesso fondo di riserva, contributo spese Corte dei conti, restituzione multe	2,120,000
spese ceremonie	1,000.000
Contributo al *Consorzio zolfi* Sicilia	850.000
Versamento al Tesoro	50,000.000
	141,547.960

Non si può quindi contrapporre all'uscita di lire 146,285,960 (404,717,440 — 141,547,960) l'entrata di lire 496,265,960, poichè questa comprende lire 150,000,000 di entrata straordinaria che nella detta cifra di uscita non è stata, nè deve essere computata. E conseguentemente erronei sono i coefficienti che se ne ricavano.

Prendendo, come stanno, le cifre del bilancio ferroviario (esclusa la parte straordinaria) si ha:

Entrata ordinaria		346,265,400
Spesa ordinaria:		
» di esercizio	404,717,440	
» complementari ed accessorie	22,990,000	
» accessorie	62,857,960	
	490,565,400	
Differenza		66,000,000

di cui 50,000,000 da versare al Tesoro e 6,000,000 in riserva a disposizione dell'Amministrazione.

Per stabilire il rapporto delle spese alle entrate occorrerebbero analisi di cifre, che la presente nota non consente. Basti avvertire che il coefficiente di esercizio va ricavato sulla base delle entrate ordinarie e delle spese di esercizio. Appunto per questo nel bilancio sono iscritte distintamente le spese complementari e accessorie (che figurano per sempre nella parte ordinaria, affinchè gli studiosi non cadano facilmente in equivoci, essendo ogni anno diverso di cifre gli oneri di varia specie che *per legge* gravano direttamente sul bilancio ferroviario, invece che sui bilanci di altre amministrazioni.

Tecnicamente è, senza dubbio, più esatto il conguaglio predetto: ma contabilmente pareva a noi più alla portata di tutti i lettori e di quelli, specialmente, meno esperti dei complicati ingranaggi di un bilancio non esclusivamente amministrativo, il metodo di aggruppare, da una parte, *tutte le entrate*, qualunque la loro natura, e, dall'altra parte tutti i *tutte le spese*, comprese quelle di carattere patrimoniale o essenzialmente complementare, e determinare in base alla differenza, che ne risultava, il beneficio reale dell'esercizio, vale a dire l'utile netto del Tesoro.

Ciò premesso, è esatto che i coefficienti di esercizio stanno ed hanno degli aggruppamenti, in essi non discendono ed invece salgono.

Infatti, il coefficiente d'esercizio della ragione del 78,34 per cento vero *Popolo Romano* del 5 corrente salì all'80,71, se all'entrata complessiva (346,265,400 si oppone la spesa *reale*, parimenti complessiva (404,717,440), salita ancora fino al 91,07, quando sarà approvata la variazione, annunciata dall'on. salandra nell'esposizione finanziaria, per la quale la spesa aumenta di L. 7,200.000.

Ma questo rapporto - lo riconosciamo senza esitazione - non può teoricamente rappresentare il reale ed effettivo coefficiente di esercizio, il quale deve, invece, risultare dai seguenti termini:

Introiti diretti	L. 480.000.000
» indiretti	» 14,416,000
» eventuali	» 3,218,255
» per rimborso di spesa »	42,255,600
Entrata totale	L. 539,889,255
Spesa d'esercizio L. 405,668,000 (L. 398,468,000 reali)	
Risultato in bilancio — 7,200.000 per rata successiva di variazione)	
Coefficiente d'esercizio 75,17: indi un provento utile dell'esercizio di 134 milioni, in cifra tonda, che, per le spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria (Cap. 47° e successivi) e le spese complementari discende al disotto dei 50 m ilioni ed eleva non soltanto il coefficiente, ma, secondo pure amministrativo e non tecnico, di esercizio.

E ciò detto attendiamo la parola dell'autorevole Giunta generale del bilancio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Budapest, 7. — E' morto il Presidente della Corte del Conti ungherese Stefano Rakovszky. Aveva 68 anni.

Per la successione al fu anche il nome dell'ex. bico. del consiglio dott. Weckerle.

(S) **Cairo**, 7. — Mahmud Fallme Pascià è stato nominato presidente del Consiglio legislativo.

(S) **Londra**, 7. — Il Re Edoardo è partito lersera per Parigi e Biarritz; ha passato la notte a Douvres a bordo dello *yacht* reale « Alexandra » e partirà domani per Calais.

(S) **Parigi**, 7 — Il *Figaro* dice che Edoardo VII visiterà domani il Presidente della Repubblica, all'Eliseo.

(S) **Londra**, 7. — Il *D. Telegraph* prevede che le conversazioni impegnate tra la Russia e l'Austria Ungheria giungeranno, tra una quindicina di giorni, alla conclusione di un accordo.

(S) **Londra**, 7 — Il *Morning Post* ha ha Shanghai che il principe Tun-Tao, con una Commissione militare composta di 20 persone, partirà subito da Pechino recandosi in Europa, a scopo di studiarne i diversi sistemi militari.

(S) **Parigi**, 7 — *L'Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Pietroburgo nel quale si dice che lo stato di salute dell'Imperatrice è migliorato molto in questi ultimi tempi.

Essa fa sovente lunghe passeggiate a piedi e in vettura nei giardini di Tsarkoje-Selo.

(S) **Pointe-a-Pitre**, 7 — Iersera due sconosciuti hanno sparato due colpi di fucile contro Henry Segretario Generale della Colonia, il quale è rimasto gravemente ferito.

Al momento dell'attentato Henry si trovava sulla veranda della sua casa a Basseterre.

(S) **Parigi**, 7. — Il Re d'Inghilterra, che viaggia in incognito, è arrivato stasera a Parigi.

(S) **Londra**, 7. — Il Comitato balcanico offrirà una colazione ad Enver Bey ed a Sir Herbert Samuel, Ministro della posta d'Inghilterra.

Quest'ultimo fece un brindisi alla costituzione turca, ad Enver Bey ed alla moderazione dei giovani turchi.

Enver Bey ha risposto rinnraziando l'Inghilterra dell'appoggio morale dato ai giovani turchi.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Un passo di gala fu tenuto alla Corte imperiale, con l'intervento dei membri del Corpo diplomatico, dei Ministri turchi e di Milovanovic, Ministro degli esteri di Serbia.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Consiglio dei Ministri ha pregato Mahmud Chefket pascià di accordare rapidamente soddisfazione a Nazim pascià, in modo che questi possa ben presto riprendere il suo posto a Bagdad.

La situazione nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 7. — Mandano da Fez in data 2 marzo: Le diserzioni continuano nella mahalla inviata contro gli Hayaina, passata dalla parte di Mulai Kebir. Mulai Afid ha ordinato alla sua mahalla di ritornare a Fez.

Il caid El Glaui partirà per la regione di Marrakesch ove continuano i disordini presso i Creuma, la seguito al rifiuto di pagare le imposte o di riconoscere il Caid.

Il fidanzamento del Re Manoel I

(S) **Parigi**, 7 — Secondo un dispaccio da Londra al *P. Parisien* il fidanzamento del Re del Portogallo con la Principessa Patrizia di Connaught «tante volte annunciato ed altrettante smentito - *N. d. D.*» non tarderebbe ad essere annunciato ufficialmente.

Il marchese di Soveral, Ministro di Portogallo a Londra, attualmente in congedo in Spagna, è partito per Biarritz.

Egli avrà col Re Edoardo e con la Regina Amalia un colloquio, definitivo intorno a tale argomento.

Gli S. U. d'America nell'Estremo Oriente

(S) **New-York**, 7 — Il finanziere Jacob Schiff, pronunciando un discorso ad un banchetto organizzato dal partito repubblicano, ha espresso le sue approvazioni per l'accordo anglo-giapponese, che tende a tenere la Cina in condizioni di vassallaggio e che sarà una minaccia per il mondo intero.

Gli Stati Uniti - ha soggiunto - hanno il più grande interesse ad impiegare i loro mezzi diplomatici perchè tale accordo abbia fine

* * *

Il regime doganale francese in riguardo del Belgio.

(S) **Bruxelles**, 7 — *L'Etoile Belge* pubblica: Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa che il Ministro di Stato belga on. Beernaert e il deputato di Anversa, Frank, hanno avuto ricevuti dal Ministro degli esteri francese Pichon.

Essi hanno insistito per ottenere che sia mantenuta l'attuale tariffa doganale per quanto riguarda il Belgio e ed hanno segnalato nello stesso tempo che l'ecredi belgi libero-scambisti appoggerebbero anch'essi un'eventuale proposta di misure fiscali per rappresaglia contro l'aumento dei dazi doganali francesi.

Pichon ha loro dato assicurazioni del vivo desiderio del Governo francese di vedere la questione giungere ad una soluzione accettabile per entrambe le parti.

* * *

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 8, ore 0.50. — Nei circoli diplomatici si afferma che un ravvicinamento si sarebbe verificato nei negoziati austro-russi per la definizione dei loro dissensi circa la Penisola balcanica.

La ragione consisterebbe in ciò, che da una parte il Governo russo desidererebbe dare all'accordo la forma di una comunicazione alle Potenze, mentre a Vienna si vorrebbe conservarvi il carattere di un atto particolare.

Secondo il Governo austro-ungarico, comunicare ufficialmente il testo dell'*intesa* alle Potenze significherebbe dare ad essa la caratteristica di una consacrazione ufficiale e solenne troppo estesa, mentre, sempre per il Governo austro-ungarico, deve trattarsi di un fatto limitato ai due paesi in causa.

Invece la Russia insisterebbe nel suo punto di vista.

— Si ritiene che la discussione della legge sulle pensioni operaie, ripresa oggi al Senato, durerà tutta la settimana e che dopo si potrebbe cominciare la discussione circa le nuove tariffe doganali.

A proposito di queste, corre la voce nel mondo politico che la modifica delle tariffe potrebbe venire rinviata, per l'approvazione definitiva, alla nuova Camera.

Infatti il malcontento nel Belgio, in Italia, in Germania, in Inghilterra, in Austria è assai vivo, e gl'industriali che esportano i loro prodotti in detti paesi temono che essi realizzati dopo il minaccie già ventilate di rappresaglie doganali contro le merci francesi.

Il Belgio ha del resto già concretato le misure di rappresaglia che tutti i partiti, concordi, voterebbero.

Vari giornali ritengono quindi che sarebbe saggia politica rimandare ogni cosa a dopo le elezioni generali, il che significherebbe forse che non si parlerebbe più, almeno per qualche tempo, di aumento di tariffe.

Dicesi che il Governo propenderebbe appunto per la politica del rinvio.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 7. *(Camera dei Lordi).* Lord *Lansdowne* domanda al Governo se si vorrà dal Ministero dare subordinata alla questione del lancio dei pari come condizione per votare il bilancio dagli irlandesi, grazie alla prospettiva dello smembramento del Regno Unito.

Lord Crewe (Min. Coloniè) dichiara che le affermazioni dell'opposizione sono irragionevoli ed inaccettabili. I Comuni rifiutano di separare l'*Home rule* dal bilancio, che fu respinto in blocco dai Lordi.

Il bilancio deve essere approvato in blocco. Se una specie di guerra esiste fra le due Camere, questa situazione importa dei sacrifici.

Lord Crewe dichiara quindi d'ignorare quando il bilancio potrà essere sottoposto ai Lordi (Ilarità sui banchi dell'opposizione).

Approvasi quindi il *bill* che autorizza i prestiti temporanei in attesa della presentazione del bilancio.

(S) **Londra**, 7 *(Comuni).* Vengono rivolte ad Asquith numerose interrogazioni riguardo agli ordini del giorno che presenterà il Governo circa la Camera dei Lordi.

Asquith (Primo Ministro) rifiuta di dare particolari: egli si è limitato a segnalare una proposta tendente a restringere la durata del mandato parlamentare.

Haldane (Min. Guerra) presenta e svolge il bilancio dell'esercito.

Dice che rendere i rapporti della nazione con l'esercito più stretti è il principio della potenza militare, principio al quale s'ispira il bilancio.

Noi vogliamo — aggiunge — migliorare le condizioni delle truppe territoriali e preparare la mobilitazione di un corpo di spedizione.

Le manovre di quest'anno riceveranno un grande sviluppo, di guisa che ci si possa render conto esattamente del valore dell'esercito. Vi parteciperanno la parte più scelta dell'esercito territoriale e le truppe del Canadà.

Ci occuperemo di creare una riserva di veterani e una riserva di soldati del genio, tecnici, per il tempo di guerra. Questa riserva sarà composta dei migliori elementi scelti in tempo di pace.

Dobbiamo esser pronti alla mobilitazione di un corpo di spedizione composto di dette divisioni, di cui una di cavalleria. Tuttavia le intendenze, i servizi medici e i servizi ausiliari non sono ancora al completo. Occorrerebbero 153,000 cavalli per mobilizzare l'esercito attivo e l'esercito territoriale e ce ne mancano 120,000. Prenderemo misure allo scopo di ripiegare a questa mancanza, specie con requisizioni presso i privati.

Il corpo degli ufficiali non è assolutamente al completo. Il facile automatico da guerra attuale non è ancora pratico.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 7. *Reichstag.* Si approva in prima e seconda lettura la convenzione tra l'Italia, la Germania, la Svizzera pel Gottardo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7. *Senato.* S'intraprende la discussione in seconda lettura del progetto per le pensioni operaie.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 7. *Duma.* Si continua la discussione del bilancio dell'interno.

Gutschkoff (leader ottobrista) constata che i partiti liberali della borghesia si ritirano sempre più dal movimento rivoluzionario e che anche i lavori della Duma procedono nella calma.

Tuttavia l'attività legislativa urta contro difficoltà, la seguito alla mancanza di una maggioranza stabile, ed incontra ostacoli più grandi ancora per l'esistenza di giurisdizioni superiori.

Il partito ottobrista spera che il Governo centrale lascierà le amministrazioni locali su una base indipendente. Le amministrazioni locali, così come il potere più elevato del Governo, debbono essere indipendenti da tutti i partiti.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 7. *Camera* — Comincia la discussione delle leggi sulle chiese costantate in Macedonia, mantenendo i tre articoli approvati già dallo scorso anno, ma respingendo l'urgenza. votata dalla stessa epoca, in guisa da poter procedere alle tre letture.

La Camera è decisa di terminare la discussione della legge entro una diecina di giorni.

GRECIA.

(S) **Atene**, 7. *Camera* — Il Ministro delle finanze presenta un progetto che autorizza il Governo a contrarre un prestito di 150,000,000 dracme al tasso del 4 0/0, destinato all'esecuzione di lavori pubblici, alla costruzione di ferrovie ed a coprire il *deficit* dell'esercizio 1909. Le entrate destinate al servizio del prestito sono le stesse proposte dal Governo precedente.

Il progetto prevede che possano essere aumentato fino alla concorrenza di 240 milioni, alla condizione però che il soprappiù venga destinato alla soppressione del corso forzoso ed al riscatto dei prestiti d'impero circolanti per conto della Grecia nei paesi dell'Unione Latina.

* * *

La Francia nel Marocco

(S) **Lione**, 7. — Réné Millet, ex-residente generale di Francia a Tunisi, ha fatto una conferenza sul Marocco. Millet ha mostrato che la Francia, dopo aver conquistato l'Algeria ed occupata la Tunisia, doveva fatalmente giungere a rivolgere il suo traffico verso il Marocco.

Essa non può tollerare, a fianco dei suoi possedimenti algerini, un focolare di anarchia pericoloso. La Francia non vuole al Marocco nè conquiste, nè annessioni e neanche un protettorato secondo la formula tunisina, ma soltanto un diritto di controllo che le permetta di mantenere l'ordine al Marocco e di aprire il paese, naturalmente molto fertile, all'attività dei negozianti e dei coloni francesi.

Le Industrie metallurgiche in Italia.

Abbiamo ricevuto le bozze di stampa di un interessante studio sulla vita industriale e finanziaria italiana dal 1904 al 1908, che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della *Riforma Sociale*, e, a titolo di saggio, riassumiamo il capitolo delle industrie metallurgiche in Italia.

* * *

Il ferro è la base di tutte le industrie e la mancanza di questo elemento costituisce un ostacolo all'espansione industriale.

In Italia, se si tolgono le miniere dell'Elba, le quali sono importanti ma non inesauribili, piccolissimo è il contributo che possono dare i giacimenti delle altre regioni italiane, non solo per la loro scarsa potenzialità, ma anche per la difficoltà che ne presenta la coltivazione e il trasporto.

Questi fatti, aggiunti alla condizione che il mineral dell'Elba venga per il passato quasi totalmente esportato all'estero, spiegano come fosse giustificata l'opinione di molti che l'Italia non si prestasse alla pratica della industria siderurgica.

Bisognavano, infatti, a 26 anni fa, si vede quanto eravamo in arretrato nel grande movimento siderurgico di tutto il mondo.

Infatti la produzione della ghisa (circa 25 mila tonn. annue); limitata la fabbricazione del ferro (circa 90,000 tonn.); insignificante addirittura la produzione dell'acciaio (3400 tonn.); sicchè ci mancavano per lungo tempo estranei ai progressi della fabbricazione di questo prodotto, che avanzava nel mercato mondiale in seguito alla generalizzazione dei nuovi processi Bessemer e Martins.

* * *

L'unico vero della metallurgia italiana si basò con l'impianto dell'acciaieria di Terni, dovuto all'iniziativa di Benedetto Brin.

L'esempio di Terni, dapprima contrastato ed ostacolato dalle ferriere maggiori, venne dopo alcuni anni seguito da altri e con la costruzione di nuovi forni nell'Alta Italia, specialmente in Liguria, l'industria del ferro e dell'acciaio cominciò ad affermarsi anche da sè.

Ma non è facile la lotta per emanciparsi dall'estero: e dal 1884 bisogna giungere fino al 1902 per poter dire che l'industria siderurgica si è fondata in Italia.

Nel 1902, infatti, quest'industria riceve un notevole impulso.

Risultate le azioni dell'Elba da alcune Società estere, sono acquistate in maggioranza dalla Siderurgica di Savona, emanazione della Terni.

Attorno a questa si aggruppano la Società Ligure Metallurgica di Sestri, le Ferriere Italiane con le Acciaierie di Bolzaneto, i Cantieri Navali Orlando e Odero, quelli di Muggiano, Ancona, Messina, Palermo ecc., e si forma così un gruppo potente che ha suo perno nella Società Elba, che fino dal 1899 aveva impiantato i suoi Alti Forni a Portoferraio ed incominciato a lavorare il minerale di ferro dell'isola.

* * *

Il movimento non si arresta: nel 1905 viene costituita l'*Ilva*, Società con 20 milioni di capitale e con questo programma di lavoro: « l'Elba lavorerà il minerale e fornirà i lingotti di acciaio Bessemer, i quali dovranno essere trasportati per mare alla Siderurgica di Savona per laminarli in rotaie o in altri ferri mercantili.

Piombino e l'Ilva rinverdiranno il minerale e la ghisa degli Alti Forni sarà direttamente trasformata in Acciaio Martius, per laminarlo poi sul posto in rotaie o lamiere.

Si avranno quindi tre grandi centri di produzione di acciaio lavorato dal minerale: Savona, Piombino e Napoli, situati sulla costa a settentrione, al centro e al mezzogiorno d'Italia, una giustizia regionale distributiva ».

Il programma era grandioso ed armonico nelle sue linee generali. Per la sua attuazione occorrevano però grandi mezzi finanziari, perchè si trattava di creare, rinnovare o ampliare numerosi stabilimenti e dotarli di congegni più perfetti della tecnica industriale.

I capitali però si trovarono. Nel quinquennio 1904-1908, l'industria siderurgica fece i seguenti progressi:

	Numero delle Società	Capitale sociale nominale	Riserve
1904	22	114,180,000	7,804,000
1905	28	160,127,000	13,960,000
1906	33	196,776,000	14,873,000
1907	37	200,972,000	18,500,000
1908	42	227,699,000	20,763,000

In cinque anni soltanto il capitale si è dunque raddoppiato.

* * *

Ora, per quanto buono siano le previsioni, per quanto grandi le aspettative sull'avvenire industriale d'Italia, questi passi possono parere troppo giganteschi.

Ma il loro sguardo alle cifre dei profitti dal 1904 al 1908, si scorge un andamento regolare ed una percentuale elevata nei primi quattro anni:

	Guadagno netto
1904	L. 9,056,000
1905	» 12,722,000
1906	» 16,053,000
1907	» 18,210,000
1908	» 10,356,000

La flessione fino al 1907 fa constatare non solo dalle forti richieste di tutte le parti d'Italia, ma anche è soprattuto dai rialzi dei prezzi che nel quadriennio si verificarono.

Nè il fenomeno fu particolare al nostro paese. Ma a questa attività, a questa corsa al rialzo doveva per forza stessa di cose, seguire un periodo di reazione.

I prezzi dopo il primo semestre del 1907 più che cadere, precipitarono.

Il rame da 112 a 57 sterline in tonn.; lo stagno da circa 200 a 114; l'antimonio da 160 a 33; il ferro, infine, il metallo che impronta tutta l'economia industriale moderna, discese a 48 scellini per tonn. di ghisa.

Potete l'effetto immediato degli effetti furono i grandi mercati metallurgici, nei quali la crisi si scatenò violenta nella seconda metà del 1907.

Nel 1908, però, invece di arrestarsi, si estese e anche in questa industria, che poteva dirsene ormai immune per essere poco o punto esportatrice e per avere un largo consumo interno, alimentato dalle ordinazioni di Stato, dirette nel 1908, come si vede, risultati inferiori agli anni precedenti.

I profitti da 9.31 per cento quali furono nel 1907 discesero a 4.44 0/0.

Tuttavia anche questo profitto sarebbe sufficiente, se non perdurasse la depressione dei prezzi dei metalli, causata dalla situazione anormale dei mataal nei grandi mercati metallurgici mondiali.

* * *

Questo il riassunto della *Riforma Sociale*, la quale, abbastanza esatta nella parte storica, non lo è altrettanto nella conclusione.

Poichè, dato pure che negli altri grandi centri industriali esista tuttora una situazione un po'anormale, che potrebbe cessare colla nuova gara per le costruzioni navali guerresche di tutti gli Stati, in Italia la prospettiva è migliore, sia per il nuovo impulso dell'industria edilizia, sia per le nuove linee ferroviarie approvate e che saranno eseguite per le ferrovie di Stato, sia per le nuove ordinazioni della marina da guerra, come per le nuove costruzioni della marina mercantile.

Debiti redimibili.

La somma dei debiti redimibili, che il disegno di legge, presentato al Parlamento, di facoltà all'on. ministro del Tesoro di convertire in un nuovo consolidato, al 3 per cento netto, esente da ogni imposta presente e futura, ammonta al *capitale nominale* di L. 356,240,760, che, per il servizio degli interessi, pesa sul bilancio del 1909-910 per L. 14,381,874.

Il saggio attuale dell'interesse *netto* è: del 4,80 per i Canali Cavour (capitale nominale Lire 7,500,000) e del 4 per la rimanente somma di L. 339,740,260.

Il minor onere del Tesoro per interessi — a conversione compiuta, ben inteso — sarebbe di L. 2,694,173: ma in realtà il beneficio del Tesoro sarà alquanto minore, giacchè il debito, per il quale il servizio degli interessi e dell'ammortamento è a carico del bilancio ammonta a soli L. 338,528,160, per il residuo debito (L. 27,718,680) il servizio essendo fatto dalla Cassa dei depositi e prestiti coi fondi assegnati all'uopo dalla legge Sonnino del 1904.

* * *

La facoltà della conversione è estesa anche al titolo 3,50 netto, creato con legge del dicembre 1861 per provvedere:

a) alle liquidazioni ferroviarie, considerate dalla legge del giugno 1905;

b) alle spese ferroviarie straordinarie fino al 1911;

c) all'acquisto del materiale navale, bisognevole per il servizio delle linee di navigazione esercitate dall'azienda ferroviaria di Stato;

d) e, finalmente, alle nuove costruzioni di strade ferrate, in quanto la spesa non sia coperta da appositi stanziamenti di bilancio.

* * *

A prevenire il pericolo di una pressione eccessiva sul mercato della rendita 3,50 per troppo larga emissione, la legge del 1908 stabilì espressamente che l'emissione non potesse annualmente andare che per 1/5 del valore capitale di 1911 milioni.

Questo limite è elevato per il nuovo titolo fino a 175 milioni, che rappresenta il raggruppo del valore capitale, a partita di rendita, tra il vecchio 3,50 ed il nuovo 3 per cento: indi partita di conguaglio.

Il saggio *minimo* dei titoli, stabilito dalla legge del 1908 in L. 500, fu dimostrato dall'esperienza emarco troppo alto per le piccole borse ed i piccoli impieghi ed averne ostacolato l'espansione; onde si propone di abbassarlo a L. 100, che i competenti ritengono di più agevole collocamento per raccogliere, specialmente, il piccolo risparmio.

Questa l'economia generale del provvedimento, che attende la sanzione legislativa e che ha raccolto generale favore nel mondo della finanza.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 7 marzo - Pres. **Manfredi** - *Ore 15.25*

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Presidente ricorda che sabato fu chiusa la discussione Generale, riservata la parola al relatore ed al ministro.

Dini (Relatore) nue entrerà nella questione sollevata a proposito della relazione della Commissione d'inchiesta sul personale, perchè si è convenuto di riviarla a quando si discuterà il progetto di legge che presenterà il Ministro.

Ripete, ciò che ebbe più volte a deplorare, causa non ultima del disordine amministrativo che regnò alla Minerva essere stati i bilanci insufficienti ai bisogni della pubblica istruzione che furono altresì causa del discredito che poi ne venne.

Bisogna che il Ministro del Tesoro si decida a concedere maggiori stanziamenti, se si vuole che la legge venga osservata, e non debbano ripetersi i lamenti per il ritardo nel pagamento degli impegni e degli stipendi, e per le altre irregolarità e mancato adempimento degli obblighi che la legge impone.

Anche per le domande rivolte dai precedenti oratori a favore di alcune categoria del personale universitario, occorrono fondi nuovi e rinnovati organici.

Accenna alle questioni toccate nella discussione generale, circa i Diversi docenti, gli incaricati, gli insegnamenti complementari, i concorsi e conclude raumentando al Governo di studiare provvedimenti modificativi della legge di contabilità, affinchè si eviti che non abbiano a rinnovarsi gli inconvenienti segnalati dalla Commissione d'inchiesta.

Danco (P. L.) La discussione si è quasi interamente occupata degli studi superiori e delle Università.

Ma vi sono gravi difficoltà finanziarie da superare per corrispondere alle anche giuste esigenze: le sole domande accolte e non soddisfatte per costruzioni importerebbero una spesa di 46 milioni.

Si può però chiedere il concorso degli Enti locali pretendendo impegno di provvedere man mano con uno stanziamento annuo per le spese degli edifizi.

Conviene col sen. Tamassia che la legge Casati è la più perfetta che ancora si conosca.

E' stata la parte guastata: ma nelle sue grandi linee è ancora ispirata ad un largo concetto di libertà. Ma non può negarsi che sia alquanto invecchiata: un problema universitario dunque esiste, e dave essere risolto, per dare all'Università quell'autonomia amministrativa che da tanti si invoca.

La Commissione Reale, malgrado le accuse che le sono state mosse, compie un lavoro utilissimo, ma non può rispondere di tutto.

Del resto, in attesa di una soluzione definitiva, il Ministro ha in pronto una soluzione provvisoria che presenterà a giorni al Parlamento. Con essa si provvede alla questione annosa, come è consiste nel dare ad ogni Università un assegno speciale ed una speciale Comitato d'amministrazione, il quale corrisponderà direttamente col Ministero, di cui è quasi specie di Consorzio fark parte anche un rappresentante dei corpi locali. I quali saranno così incoraggiati a concorrere alla spesa.

Del resto i problemi dell'istruzione si collegano tutti, dall'asilo infantile alla scuola elementare, alla media e alla superiore. Però si sente per pieno nell'affrontare il problema dell'istruzione media: non crede opportuno procedere a radicali rintamenti, ma convenga lasciare aperta la via a ritornare indietro qualora l'esperimento di riforma non riesca. In questo senso presenterà fra non molto un disegno di legge.

Viene quindi a rispondere ai vari oratori. Circa la questione degli assistenti sollevata dal sen. D'Antona, osserva che le tabelle furono preparate da una Commissione della quale faceva parte anche illustri senatori.

E' d'accordo col sen. Paterno che non può stabilirsi un'eguaglianza assoluta fra gli assistenti delle piccoli e delle grandi Università.

Per modificare le tabelle il Ministro non può far nulla senza il parere del Consiglio superiore, il quale potrà, se la crede, proporre qualche aumento.

Passando alle Università libere osserva che alcune sono ancora rette da vecchi Statuti che mal si accordano con le progredite condizioni della scienza, però esse vanno rammoderandosi.

Ascendo dall'ambiente universitario risponde al sen. Tamassia circa l'insegnamento secondario, ricordando che fu appunto per ovviare a questo inconveniente che fu istituito il Consiglio superiore.

L'argomento tocca ciò che vi è di più sacro, specie nel nostro paese.

Bisogna distinguere: quando nei seminari s'impartisce l'insegnamento secondario, lo Stato deve esercitare ed esercita la sua vigilanza: come le esercita sugl'insegnanti e sull'igiene dei locali.

Ma quando si tratti della preparazione dei sacerdoti e per quanto riguarda l'insegnamento della teologia, lo Stato non è competente.

Ruggero Bonghi ha scritto che l'intromissione dello Stato in tale materia sarebbe una violazione della libertà.

E' disposto provvedano all'insegnamento civile; per l'insegnamento religioso provvedono i Vescovi. Tale era anche il criterio espresso da Camillo Cavour.

Come Ministro dell'istruzione gli corre obbligo di dichiarare che, quando si tratti di materie che esorbitano dai programmi governativi, lo Stato se deve disinteressare perchè non potrebbe ingerirsene che violando la libertà di coscienza. (Vive approvazioni.

Al sen. Manassei risponde che girerà la sua domanda circa un maggiore assegno agli istituti di Storia patria, al Ministro del Tesoro, ma non gli nasconde che pone tale questione in momento inopportuno per la sua importanza, ma per l'urgenza che non gli pare quale si presenta per altri bisogni che chiedono soddisfazione al suo diretto.

Al sen. Manassei che gli ha raccomandato le bellezze naturali e le cascate delle Marmore in particolare. Ora fu il Senato che nel progetto per la tutela delle opere d'arte, respinse il periodo che si riferiva alle bellezza naturali.

Quanto alle Marmore, le cascate sono lasciate libere nei giorni festivi, in seguito ad apposite convenzione cogli impresdtori.

Si ha dimenticato di rispondere a qualcuno la farà sui capitoli.

Nel bilanci futuri terrà conto dei voti espressi se le vicende politiche gli consentiranno di farlo. (Applausi).

D'Antona presenta un ordine del giorno nessuno che agli assistenti ai gabinetti scientifico siano conservati gli stessi diritti di cui godevano prima della legge del 1909 e che gopono tutiori in alcune Università.

Danco non può accettare quest'ordine del giorno che come una raccomandazione.

Casana vista la gravità della questione sollevata dal sen. D'Antona, prega di riviarlo al seguito della discussione a domani.

Il Senato consente.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 marzo – Pres. **Sacchi** – *ore 14.*

La lotta contro la filossera.

Codacci-Pisanelli (Tesoro) all'on. Di Saluzzo che domanda provvedimenti contro l'infezione filosserica, constatata a Brondello dichiara che la infezione è molto limitata ed assicura che tutto vis. fu disposto la distruzione del centro infetto.

Di Saluzzo ringrazia.

L'ordinamento amministrativo nel Veneto.

Riccio (Interno) risponde all'on. Lorco che il Governo si propone di studiare la modo di coordinare ed organico la questione dei Commissariati distrettuali del Veneto con un apposito disegno di legge.

Lorco stendesi con fiducia i provvedimenti invocati.

Il commercio degli olii minerali.

Carboni-Boj (Finanze) risponde allo stesso on. Lorco che è stato presentato un disegno di legge per modificare le disposizioni della legge dopo sale circa la detenzione e la circolazione degli olii minerali. La portata del disegno di legge potrà nel corso della discussione e ove se ne dimostri la convenienza venire estesa ad altre merci.

Lorco ringrazia e si riserva di ritornare sulla questione, quando verrà in discussione alla Camera il relativo disegno di legge.

Siccome non sono presenti i deputati che hanno interrogazioni all'ordine del giorno, si passa subito allo svolgimento delle interpellanze.

Per modificare la legge sulle risaie

Molina, anche a nome degli on. Leonardi e Monti, interpella i due Ministri dell'agricoltura e dell'interno, per sapere se intendono proporre modificazioni alla legge e al regolamento sulla risicoltura, con disposizioni che ne rendano possibile l'osservanza, agli scopi di una tutela veramente efficace e tale da conciliare equamente gli interessi dei lavoratori e quelli della produzione.

Ricorda la genesi della nuova legge e rileva che essa non è stata ancora pienamente applicata, inquantochè si attende tuttora l'approvazione dei regolamenti speciali provinciali.

Ma fin da adesso contro la legge protestano unanimemente i proprietari, affittuari e lavoratori.

Accenna alle disposizioni che debbono essere modificate e conclude invocando una riforma che eliminando dalla legge le inutili esagerazioni, contemperi gli interessi dei lavoratori con quelli dei produttori.

Attende rassicuranti dichiarazioni. (Approvazioni).

Abbiate svolge una interpellanza affine per sapere se, a rendere possibili in costituzione e il funzionamento delle Commissioni comunali per la ripartizione nei territori coltivati a riso, intendano presentare un disegno di legge che modifichi l'articolo 27 della risicoltura secondo le proposte del Consiglio superiore del lavoro.

I provvedimenti ch'egli invoca sono urgenti.

Convien quindi tradurli in legge senza ulteriore indugio.

Riccio (Interno) crede esagerate le censure mosse dall'on. Molina alla legge ed ai regolamenti.

E' vero che la legge non ebbe ancora piena esecuzione pel ritardo avvenuto nella pubblicazione dei regolamenti.

Ed è pur vero che la legge rimase inesguita nella parte che riguarda i conflitti di lavoro e le Commissioni arbitrali.

Conosce per questo con le giuste osservazioni dell'on. Abbiate ed annuncia che sarà subito presentato un disegno di legge in conformità delle proposte del Consiglio del lavoro.

Le Commissioni saranno costituite con una distinta rappresentanza di lavoratori immigrati e di quelli residenti sul luogo. Si semplificheranno ingiuppienti. Si ridurrà da 500 a 50 lire il minimo dell'ammenda.

Confida che tali modificazioni saranno dalla Camera sollecitamente approvate. Seguirà la riforma del regolamento per provvedere alla formazione della liste.

Codacci-Pisanelli (agricoltura) si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. Riccio. Aggiunge che è pronto lo schema del regolamento.

Molina e **Abbiate** prendono atto delle dichiarazioni del Governo.

Per gli impiegati delle imposte dirette.

Ronchetti anche a nome di altri colleghi svolge un interpellanza al Ministro delle finanze per sapere se intenda provvedere alla parificazione degli impiegati delle imposte dirette agli impiegati delle Intendenze di finanza.

L'interpellante ricorda gli importanti servigi che questi funzionari rendono all'Amministrazione e dimostra la opportunità di migliorarne le condizioni anche per evitare inutili agitazioni.

Arlotta (Finanze) riconosce l'importanza dei servizi, che rendono allo Stato i benemeriti funzionari delle agenzie delle imposte. Ma le loro funzioni non sono pari a quelle dei funzionari delle intendenze.

Non crede quindi possibile applicare loro il concetto dell'assimilazione delle carriere.

Non si riesce intanto di esaminare colla maggior benevolenza i desideri manifestati da questo personale per migliorarne possibilmente le condizioni di stipendio e di avanzamento.

In questi limiti accetta le raccomandazioni dell'on. Interpellante.

Si riserva però assolutamente di credere che quali funzionari pensino ad una qualsiasi azione di resistenza, come scatura aver accennato l'on. interpellante.

Se ciò dovesse avvenire, il Governo saprebbe prendurli all'adempimento del loro dovere. (Benissimo!).

Ronchetti non è soddisfatto.

La risposta delle attribuzioni non giustifica le strident sperequazioni. Si riserva di presentare una mozione.

Servizi postali da e per la Sardegna.

Pala, anche a nome della Sala, Aboni, interpella i Ministri della Marina e delle Poste sul ritardi che subisce la corrispondenza postale tra il continente e la Sardegna, specialmente in occasione di gravi tempi, e sui mezzi per attenuarne le conseguenze dannose.

Confida che il Ministro Bettolo vorrà provvedere ad eliminare il lamentato inconveniente.

Bettolo Martini assicura che il Ministero non mancherà di rinnovare raccomandazioni alla Navigazione Gen. Ital. perchè il servizio postale tra il continente e la Sardegna non subisca interruzioni.

Ad ogni modo col primo luglio sarà inaugurato il servizio di Stato, che più completamente risponderà alle giuste esigenze della Sardegna.

Pala prende atto della risposta e ringrazia.

Sul funzionamento della contabilità di Stato.

Ferri Giacomo interpella il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro sul funzionamento anormale del servizio contabile dello Stato, posto in evidenza da ripetute inchieste.

Rileva che la Corte dei conti funziona male soprattutto perchè i consiglieri sono scelti quasi sempre tra i vecchi funzionari troppo abituati alla lunga carriera burocratica a passiva obbedienza.

Chiede anche come funzioni la Ragioneria generale dello Stato, che dovrebbe essere la più sicura garanzia dell'andamento delle varie Amministrazioni dello Stato.

Crede necessaria una inchiesta sulla Ragioneria e sulla Corte dei conti.

Ottavi (Tesoro) assicura l'on. Giacomo Ferri e la Camera che gli inconvenienti lamentati sul funzionamento del sistema contabile dello Stato sono molto meno gravi di quelle che egli abbia affermato. Il Governo, ad ogni modo, ha energicamente provveduto ad eliminarli.

Accenna ai provvedimenti presi per conseguire questo scopo ed afferma che negli ultimi tre anni il male materiale è stato rimediato.

Rimane da eliminare il male morale che sta nella tendenza del personale amministrativo a rilasciarsi a quel controllo che la legge vuole.

Dichiara altresì che le Commissioni d'inchiesta alle Amministrazioni della Guerra, della Marina dell'istruzione non hanno accertato nessun fatto reve, dal punto di vista contabile, che possa giustificare le severe parole dell'on. Ferri.

Ricorda infine che trovasi dinanzi alla Giunta il disegno di legge inteso a rendere più agili i controlli e a togliere quelli inutili e ingombranti.

Ferri Giacomo non è soddisfatto. Osserva che l'andamento dell'azienda dei telefoni e della ferroviaria dimostrano come i provvedimenti adottati non siano sufficienti. Reclama più adeguate e più severe misure.

Ottavi replica che fatti gravi non si sono da lamentare. Quanto alle condizioni del bilancio delle Ferrovie dichiara che una inchiesta è stata categoricamente contemporaneamente in tutti gli uffici compartimentali. Nessuna irregolarità ma solo alcune deficienze tecniche risultarono da tale ispezione.

La navigazione sul lago Maggiore.

Ronchetti interpella il Ministero dei LL. PP. per sapere se e come ritenga provvedere e che il servizio di navigazione sul lago Maggiore sia meglio organizzato a favore dei paesi posti sulla sponda sinistra del Verbano.

Rubini (LL. PP.) assicura che farà il possibile desiderio dell'on. Ronchetti sia appagato.

Ronchetti si dichiara soddisfatto.

Per i lavori pubblici in Sardegna.

Pala lamenta il ritardo che subirono tutti i lavori pubblici approvati con legge in Sardegna e invoca dal Ministro dei LL. PP. si quale ha rilevato appunto interpellanza, una assicurazione concreta ed esplicita.

Rubini dichiara che l'importo dei lavori promessi alla Sardegna ammonta a circa un miliardo e mezzo. Non è possibile perciò provvedere con i limitati fondi del bilancio.

Promette tuttavia che il Governo non trascurerà gli interessi dell'Isola.

Pala si dichiara non soddisfatto.

La seduta è tolta alle 18.20.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Avviso di Corte.

R. DD. che aggiungono posti di capi d'istituto e professori ordinari e straordinari rispettivamente nelle scuole medie, ginnasio e scuola tecnica di Asti, Carrara e Grassialla.

R. D. che istituisce una medaglia commemorativa dell'opere eccoritrice delle azioni generose e filantropiche compiute nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dec. 1908.

RR. DD. riflettenti i Trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie — Erezione in Ente morale di asilo infantile — Autorizzazione ad accettare un legato — Approvazione di statuto.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del Regio Commissario straordinario di Montemilone (Potenza).

Accordo italo-francese pel certificati di stazzo.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Min. della P. L., delle Finanze e dell'Interno.

***

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Maroni Arbeano trasferito dalla « nave » Garibaldi » sulla « nave » Regina Elena ».

Il ten. di vasc. in posiz. ausil. Avezza Raniero è stato nominato Cavaliere Mauriziano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Adria, 7 — A Cavanella di Po stamane precipitò improvvisamente un'impalcatura del ponte di sostegno, che si sta costruendo sul Po, travolgendo gli operai Pietro Francesco, Rissato Augusto e Bassau Luigi.

Riportarono tutti contusioni gravissime, specialmente il Bassan che è in fin di vita.

Italia Centrale.

Ancona, 7 (per telefono). Al calzolaio Gabbianelli Ettore era morta una figlia ventenne. Il padre non riuscendo a superare il suo dolore si recò ieri al cimitero e gettandosi sulla tomba della figlia, tranggiò una forte dose di veleno.

Ricevuto da passanti fu portato all'ospedale, dove trovasi in grave stato.

— Il prefetto Triuchieri si è recato oggi a visitare il nuovo edificio dell'asilo Regina Elena esprimendo la sua viva soddisfazione e congratulandosi col Presidente comm. Jona e coll'architetto ing. Della Casa.

— Si è stabilito di tenere ad Ancona nei giorni dal 26 al 29 giugno il secondo congresso nazionale dei salariati degli Enti locali.

Terni, 7. — Il signor Generoso De Ferrari, tenente del direttore dei grandi magazzini Conti-zani, oggi si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il De Ferrari da un mese era malato: credesi abbia agito in un accesso di improvvisa pazzia.

Reggio Emilia, 7. — Nel teatro Municipale, diretto favito del nostro Sindaco, l'on. Antonio Fradeletto ha ieri sera ripetuto la conferenza sul Sodalizio Ariosto, gli tenuta a Milano. Assisteva un pubblico numerosissimo che applaudì calorosamente l'autore.

Bologna, 7 ore 24). Stamane, alle 9,30 un gravissimo incendio scoppiò nella grande fabbrica di fiammiferi Persiceteam in S. Giovanni in Persiceto. Il fuoco, sviluppatosi nel magazzino del cotone si sparse si propagò ai locali attigui.

Accorsero primi i pompieri di S. Giovanni in Persiceto, quindi quelli di Bologna con una pompa a vapore. Dope due ore d'incendio era cisoscerito.

Sul luogo si recarono le autorità del paese e il Prefetto di Bologna, comm. Dallori. I danni sono ingentissimi.

— Stamane il soldato del 3° reggimento artiglieria Bertenetti Emilio, da Chiari, percorre a cavallo le strade fuori Porta Maggiore, si scontrò ed urtò a vapore proveniente da Imola. Il cavallo, spaventato, con un violento scarto fece balzare il Bertenelli sul biassio, proprio mentre il tram sopraggiungeva. Il macchinista rinsel a fermare in tempo la vettura, ma il povero soldato aveva riportato nella caduta contusioni così gravi che fu trasportato moribondo all'ospedale.

Italia Meridionale

Napoli, 7, ore 18.25 — Stamane, alle 10.40, la moglie dell'ammir. bar. Carlo Farina, signora Matilde Parodi, di anni 55, si gettava da una finestra del 4° piano del suo palazzo.

L'infelice cadde nella sottoposta via, rimanendo istantaneamente cadavere.

La causa del suicidio va ricercata in una gravissima nevrastenia.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale di marina di Piedigrotta, allo scopo di tener celata la disgrazia alla famiglia dell'ammiraglio, al quale, per spiegare l'assenza della signora, fu detto che essa, caduto si era ferita gravemente.

La notizia del tragico fatto ha destato penosissima impressione.

— Oggi, alle 14, è partita dal nostro porto per Taranto la R. corazzata « Vittorio Emanuele », la quale, dopo una fermata nel bacino di Taranto per la visita delle autorità, passerà in iquadra.

Taranto, 6 (*Kartos*) — Ieri sera alcuni agli Gagliardi e Ricci, e ad uno studio di ufficiali di mare, convenuti nel R. Museo, il direttore prof. Quagliati tenne una applaudita conferenza sulla origine dei popoli della regione Pugliese.

Se ingeranno delle altre sulle stesso argomento e ciò al lodevole scopo di far conoscere agli ufficiali qui residente la storia di questo contrade.

Nelle Isole

Palermo, 7 — In contrada Mirto tre malfattori, accisi delle vicine montagne, aggredirono i contadini Vuturo e Fabile, togliendo loro il danaro che avevano indosso e un fucile.

Quindi si allontanarono, ma furono rinvenuti da un fratello del Vuturo, il quale pretendeva la restituzione del fucile. I malandrini lo ucisero mentre con tre colpi di moschetto.

Altri contadini tentarono allora di vendicare l'accisa, ma furono messi in fuga.

Catania, 7. — Nella miniera di zolfo di San Giovanello tre operai precipitarono nel fondo di un pozzo. Due furono estratti cadaveri e il terzo è moribondo.

Provincia Romana

Castel-Gandolfo, 7 — sono qui giunti gli alunni della R. Scuola Ingegneri (circa 50) accompagnati dal prof. cav. Romolo Meli.

Si sono recati a visitare il pozzo per ricerche d'acqua fatto dall'ing. Bortolani nella sua proprietà ai Villini.

Dopo tale visita si sono recati al Municipio ricevuti dal Sindaco Berzini e dall'ass. Costa.

Fu loro offerto un rinfresco.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri commercio	carbone ferrovie	pros. ieri
—	5	—	—	—
Genova	marzo	1254	374	100
Venezia	»	274	50	59
Savona	»	295	127	28
Livorno	»	161	58	15
Spezia	»	93	216	—

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le seguenti stazioni:

« Regina d'Italia » con Capo Sperone.
« Argentina » con Cozzo Spadaro.
« Verona » con Ponza.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

Le pioggie di questa decade furono propizie alle varie colture in Italia settentrionale e specialmente se ne avvantaggiarono i campi del Piemonte.

La persistente umidità ritardò un poco nel Veneto i lavori del terreno, e continuò ad impedirli in Toscana, con qualche danno ai seminati di quella Regione, che già soffrivano per le continue pioggie.

Sono giunte notizie molto soddisfacenti circa lo stato delle colture agricole nelle Regioni del Sud ed in particolare nel litorale del basso Tirreno e nella Sicilia.

Si attende alla sarchiatura del frumento, che promette un buon raccolto.

La fioritura del mandorlo è ovunque copiosa e incantevola quella degli altri alberi da frutta e dei legumi.

Erbai e pascoli, favoriti dalla mite stagione, si presentano rigogliosi.

Le feste del 1911.

Concorso per francobolli e cartoline.

Torino, 7. Con la legge 24 dicembre 1908 i Comitati di Roma e Torino per le feste cinquantenarie del 1911 vennero autorizzati ad emettere francobolli e cartoline commemorative per l'Interno del Regno.

Allo scopo di procurarsi i disegni occorrenti per la situazione di questa legge, i Comitati di Roma e di Torino invitarono sei distinti artisti ad eseguire il disegno del francobollo commemorativo. Il soggetto è lasciato alla immaginazione dell'artista, ma deve essere ispirato alla solennità patriottica che Roma e Torino commemoreranno nel 1911.

Contemporaneamente è aperto un concorso tra tutti gli artisti italiani per il disegno di 20 cartoline commemorative. I migliori 20 avvenimenti del periodo che s'intende festeggiare e glorificare e le condizioni del concorso sono:

1. Dei soggetti da illustrarsi, 10 saranno tassativamente indicati e dovranno essere divisi in due serie di 5 ciascuna e 10 saranno lasciati alla fantasia dell'artista:

2. Ogni artista dovrà presentare i disegni ad acquarello a tempera e in quattro serie, di 5 soggetti ciascuna.

3° I bozzetti dovranno essere portati a tale compimento come disegni e colori da poterne essere riprodotti immediatamente in tricromia dopo la scelta fatta dalla giuria:

4° La grandezza del disegno è lasciata all'arbitrio dell'artista, naturalmente in tali limiti da potere essere ridotti alla precisa dimensione della cartolina in uso nelle poste italiane;

5° Ciascun disegno che dovrà poi, come è consuetudine, riprodursi a tergo della cartolina, porterà la dizione: cinquantenario del Regno d'Italia — Roma e Torino 1911 — oltre al titolo del soggetto patriottico in essa figurato;

6° I disegni dovranno essere presentati alla sede del Comitato per le feste commemorative di Roma e Torino non più tardi del 30 aprile 1910 alle ore 18.

I disegni saranno esposti per la riproduzione saranno premiati con L. 500 ciascuno e a cisi da apposita Commissione composta da 7 membri nominati dai Comitati di Roma e Torino di comune accordo.

RASSEGNA DRAMMATICA

LA CASA DEL POPOLO, di F. Savarese all'Argentina

Il socialismo si va facendo strada anche nei piccoli paesi dell'interno della Sicilia: in quelle, infatti, dove immagina l'autore, esiste una « Casa del popolo » alla quale fanno capo, oltre i soliti politicanti e pescatori nel torbido, numerosi contadini ed operai.

Tutti però sono tenuti a freno dal dott. Paolo Samara, fondatore del partito e proprietario della Casa del popolo, un idealista sereno ed equilibrato, che non legge da qualsiasi forma di violenza e vuole che alle rivendicazioni oporaie provvedano la coltura e l'istruzione delle masse.

Il dott. Samara non è però giunto d'un tratto a questa sua fede nella teoria pacifica e discreta: egli da Napoli, ove era assistente di una clinica universitaria, si era recato in Sicilia con l'ambizione di farsi nominare deputato. Sua piattaforma elettorale doveva essere la sobrietà: ma questo originò un conflitto con la forza pubblica ed un giovanotto, Spera, rimase ucciso.

Quel sangue innocente, sparso sotto ai suoi occhi e di cui egli si ritiene in certo modo responsabile, destò in lui un profondo senso di rimorso: egli ormai non vivrà più che per il trionfo delle giustizia, per la redenzione del povero: ma questi suoi ideali dovranno realizzarsi in forma di una tranquilla e cosciente evoluzione, non con la forza, non con la lotta brutale, che non è che una diversa forma di ingiustizia e di sopraffazione.

Il giovane Duca Vittorio D'Albi è invece un ambizioso: egli si ascrive al partito ed entra nella Casa del popolo, non già per amore della causa ma unicamente per procurarsi un sgabello sito al raggiungimento delle sue aspirazioni.

La commedia consiste nella lotta fra i due. D'Albi scrive un articolo diffamatorio contro il Samara e vuole a forza farlo condannare, per essere così circondato da un'aureola di martire, che farà nascere trionfante il suo nome fuori dalla sua natia città natale.

Samara in una tempestosa riunione cerca di smascherare l'avversario: ma questi si difende con gagliarda e giovanile veemenza, e riesce a trascinare dalla sua tutti i compagni, tant'è vero che *ridere vuli decepi.*

***

Questa la trama: nella quale sono inseriti numerosi episodi, non tutti opportuni e non tutti interessanti.

Così, appena abbozzato, vi è un idilio d'amore, che non aggiunge al lavoro ed ha tutta l'aria di un'appiccicatura: Samara è l'amore della sorella del povero Spera: ed egli l'ama.

Ma non è da lei ricambiato da ugual sentimento, sicchè alla fine essa pure lo abbandona per seguire D'Albi.

Al 2° atto vari compagni si recano al palazzo D'Albi, troppo sontuoso, moderno e ricco per trovarsi in una piccola città di montagna, nell'interno della Sicilia! ».

E non è naturale la meraviglia di quei compagni per gli sfarzi della dimora del Duca: in Provincia troppo bene si conoscono le case degli altri.

Il Principe D'Albi, padre di Vittorio, con scuola-tiva tolleranza, si accoscia alla nuove teorie del figlio: un vecchio nobile siciliano difficilmente può rinunciare alle sue tradizioni secolari.

Un avvocatuccio, socialista occasionale, che discava peste e vituperio del Duca, lo porta alle stelle quando egli lo nomina suo difensore nella causa di diffamazione intentagli da Samara: lascia la casacca sdruscita e la cravatta rossa per una corretta *redingote* ed un cappello a cilindro: e così obbligato si reca al comizio: è strano assai, anche questo, in una « piccola città di montagna nell'interno della Sicilia »; e per quanto si sia in tempi di facile evoluzione, non bisogna dimenticare che... *natura non facit saltus* ed anche in politica si deve seguire la massima... almeno fino a un certo punto.

***

Questi difetti dimostrano che l'autore ha intuito spesso, sentito talvolta la satira ed il ridicolo; ma ha voluto dimostrare troppo, ed ha ecceduto nella forma, in modo da cadere nella caricatura e nell'inverosimile.

Peccato, perchè del resto la commedia è tagliata abilmente: le macchiette numerosissime, sono viste di scorcio, assai bene: ed il popolo, la folla, queste elemento vario e mutevole, che ha tentato tanti scrittori, è stato colto in parecchi punto in scena con abilità non comune, eccezionale anzi, ove si consideri che ci troviamo dinanzi ad un autore quasi del tutto nuove al teatro.

r. f.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Flora Virgiliana.

Giacomo Boni propone all'Accademia Virgiliana che la ricerca domaniale al forte di Pietole, in riva al Mincio, diverga un *lucus* sacro alla flora italica, aggiungendovi alcune specie vegetali menzionate nelle Bucoliche e nelle Georgiche: querce, pini, abeti, cipressi, lauri, platani, olmi, tigli, salici, mirti, ginestre, bossi, ginepri e viburni: meli, prunì ed ulivi selvatici; nardi, rosmarini, timi ed altre erbe aromatiche; crocus, gigli, narcisi, giacinti e rose canine.

La R. Accademia Virgiliana comunica che, su proposta del prefetto Antonio Carlo Dell'Acqua, nell'adunanza generale di venerdì prossimo, si deliberarà sul lavori da farsi per ridurre la bonificia domaniale tra Mantova e Pietole un *lucus* sacro alla memoria del Poeta, situando quanto Giacomo Boni consiglierà con la sua parola ed ispirava con generoso contributo pecuniario.

Valga l'esempio come augurio a scuotere l'indifferenza dei più ed a promuovere nobile gara d'istituti, Società e privati, per ridonare al paese di Virgilio la flora virgiliana.

Scioperi all'estero

Lo sciopero di Filadelfia.

(8) **Filadelfia,** 6 — Sono avvenuti ieri numerosi conflitti, nei quali la polizia ha caricato i dimostranti. Vi sono parecchi feriti.

Gli scioperanti si sono dichiarati pronti a deferire la loro questione ad un arbitrato, ma si crede che i padroni non accetteranno tale proposta.

Si dice che gli scioperanti abbiano chiesto l'intervento del Presidente della Confederazione, Taft.

(8) **Filadelfia,** 7. — Ieraera sono avvenuti altri gravi disordini. Una donna è rimasta uccisa da un colpo di rivoltella; parecchi uomini sono stati feriti. La polizia ha operato numerosi arresti.

Consiglio Comunale

Seduta del 7 marzo — *Pres* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan partecipa che il sig. Luigi Cesana ha ritirato le dimissioni da membro del Consiglio delle Case popolari.

Le interrogazioni.

Caruso interroga l'Assessore del piano regolatore per sapere se convenga sulla necessità di aprire sollecitamente uno sbocco in via Milano verso le vie Clitunno e Tagliamento.

Salvarezza dichiara che mancano i fondi per compiere il lavoro, che d'altra parte non ha carattere di urgenza.

Caruso non può essere soddisfatto della risposta. Nega che manchino i fondi essendo previsti dalla legge 11 luglio 1907. Si tratta di ultimare uno sconcio edilizio di fronte ad una delle più importanti opere eseguite.

Salvarezza. Ma se per eseguire il Piano Regolatore abbiamo 21 anni!

***

Grandi interroga l'Assm. sul servizio della Esattoria comunale, locali insufficienti e poco decenti; e sui mancati miglioramenti economici al personale addetto a tale servizio.

Caretti dimostra che i locali non sono insufficienti. Del resto, mentre negli altri uffici all'ora stabilita si chiudono gli sportelli all'Esattoria si chiudono le porte ma si ammettono tutti i presenti nelle sale ai versamenti.

Quanto ai miglioramenti economici, i gradi e gli stipendi sono variano da 90 a 140 lire mensili e quindi più o meno godono stipendi normali.

Grandi non è soddisfatto ed insiste perchè si provveda così a migliorare i locali come il personale.

Pel 1911.

Nathan dice essergli pervenuta la seguente mozione:

In Consiglio invita la Giunta a presentare, entro il corrente mese di marzo, la proposta di un Concorso Internazionale di Poesia Latina in occasione del Cinquantenario della Patria, secondo le seguenti basi: il concorso dovrà avere per tema: Roma. I premi dovranno consistere in una medaglia d'oro, con mille lire in danaro, e in due o più medaglie d'argento con proporzionato lire in danaro. Le medaglie saranno solennemente consegnate in Campidoglio il 21 Aprile 1911. In tale occasione i vincitori leggeranno le loro poesie premiate. Firmati: Guido Baccelli, Teresio Trinchieri.

Invita il Consiglio a deliberarne la presa in considerazione.

Il Consiglio approva.

Roma-Mare.

Si passa alla proposta:

— Convenzione aggiuntiva per la edificazione dei terreni sulla spiaggia di Ostia.

Orlando richiede alcune modificazioni d'ordine tecnico.

Nathan dichiara di non poterle accettare. Solo prende atto delle raccomandazioni fatte in ordine alla fognatura.

Il regolamento scolastico,

Si passa alla discu sione degli articoli del regolamento.

Della Seta combatte il concetto della triplice ripartizione delle categorie.

Ferraris sostiene il concetto del criterio unico disparità di trattamento e, ciò che è peggio, non consenta di comprendere nella prima categoria quei maestri che, pur avendo buone doti, non arrivano per difficoltà di farne parte, anche si verificherà il caso che molti nominati nella prima dovranno di fatto prestare servizio nella seconda categoria.

Rodano si associa alle dichiarazioni di precedenti oratori, non trovando giustificate le divisione delle categoria sia da ragioni didattiche, che da ragioni economiche.

Ferraris accetta il concetto di differenziare le attitudini che rispunde ad una ragione didattica. Questo concetto però si è offuscato nell'espediente della carriera.

Queste criterio quindi non potrebbe essere applicato che sulla base della eguaglianza economica, eliminando qualunque graduazione gerarchica.

Palomba. La questione deve essere posta in modo chiaro: o accettare il criterio dell'unità o quello delle categorie.

Egli è pel primo caso.

Canti si meraviglia dell'opposizione sollevata alle ripartizione delle categorie che ottenne già il voto favorevole della Magistrale.

Nota che la Commissione fu unanimemente concorde nell'accettare il criterio della divisione. Dice che dalla divisione proposta non può che guadagnare la scuola e lo stesso cons. Carrara ne riconobbe in massima bontà.

Afferma che la disposizione non tocca in alcun modo i maestri attuali: nè i maestri futuri. Tutti i maestri in servizio sono potenzialmente già in prima categoria. Non c'è alcun concetto economico in questa distinzione: c'è soltanto un concetto pedagogico. Nega che ne venga da ciò qualunque svantaggio al personale in servizio: forse ne potrà venire qualche vantaggio.

Dopo varie osservazioni fatte da diversi consiglieri si approvano gli articoli del regolamento.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

***

Erano presenti:

Albano, Alliata, Amici, Armen', Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Cauti, Cariaroli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappe, Della Seta, Fadra, Ferrari, Fiammond, Giuliani, Grandi, Gregorio, Guadagnoli, Guimarães, Lucidi, Mancioloni, Montemartini, Musanti, Nathan, Orlando, Pagliccia, Palomba, Pavone, Pietri, Podrecca Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sanjust, Serenì, Sterlini, Susi, Toriania, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vercellani.

SPORTS

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(*Nostro servizio particolare*)

Monte Carlo. 6 — (*Gimbre*) — Al Premio des Jasmins (distanza fissa a 27 metri - 1000 fr.) concorrono ieri 51 tiratori.

1° 2° e 3° divisi fra i signori Gemander, Langhendonck e Moncorgé, i quali uccisero ciascuno 6 piccioni tirando 6 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Robinson, G. Harrisson e Giussani.

Domani 7, a mezzogiorno e mezzo, Premio de la Turbie (*handicap* - 1000 franchi).

Drammi di terra e di mare

L'incendio di Ginevra.

(8) **Ginevra,** 7. Un incendio è scoppiato in un deposito di benzina. Si odono forti detonazioni e immense colonne di fumo si vedono innalzarsi al di sopra dei tetti.

L'incendio si è propagato anche ai dintorni della stabilimento.

La città è ricoperta da un denso fumo, proveniente dalla esplosione delle botti di benzina.

Le strade circostanti al deposito incendiato sono ricoperte di liquido fumante per una estensione di 300 metri.

Finora non si segnalano accidenti alle persone

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

La moglie Maria-Antonietta Bencivenga, le figlie Anna-Maria e Marcella i parenti tutti, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte del

Cav. RAFFAELE MANZI

Tenente Colonnello nella Regia Marina

avvenuta in Roma il 6 corrente.

Non si mandano speciali partecipazioni. Un messa di *requiem* verrà celebrata giovedì 10 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria del Popolo.

Si pregano gli amici ad intervenire.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, alle 8. S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo si recò, in automobile, a Castelporziano.

Alle 13,30 fece ritorno al Quirinale.

Vaticano — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza il card. Vincenzo Vannutelli, mons. Francesco Scaparo arcivescovo di Amida mons. Angelo Maria Dolci, Delegato Apostolico e invitato straordinario nel Perù e nella Bolivia, mons. Ludovico Nazario Begin, arcivescovo di Cincinnati ed il Rabbino Israelitano D'Ery Ministro plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede insieme alla sua consorte.

— Il Papa ha nominato il card. Domenico Ferrata Protettore delle Suore Serve del Sacro Cuore di Gesù in S. Quentin.

— Il card. Merry del Val ricevette i Ministri del Belgio e del Cile presso la S. S.

— Sotto la presidenza del card. Segna, ieri mattina in Vaticano si riunì la Congregazione dell'Indice a cui presero parte i cardinali Cavagnis, Gasparri, Ferrata, Lorenzelli, Della Volpe, Vives y Tuto, Martinelli e padre Tommaso Esser.

— *Per la festa della S. Culonna a S. Prassede* — Ieri un gruppo di giovanetti della Piccola Milizia di Gesù fece servizio d'onore in S. Prassede per il Pontificale celebrato dal rev. P. abate Lorenzo Janssens O. S. B. e per la prima benedizione impartita dall'em. card. Francesco Segna Cassetta.

Giunta Provinciale Amministrativa — La G. P. A. nell'ultima seduta prese i seguenti deliberamon:

Carpineto — Ispettore sanitario.

Castelmadama — Nol ificazione capitolo sanitario.

Castiglione — Prezzo d'acqua ambul. medico.

Civitella — Imposta fabbricati.

Civitella S. Paolo — Aumento stipendio medico.

Frascati — Modificazioni regolamento alunni.

Frosinone — Nomina Giunta sussidio lavatrice.

Montana — Divisione e affitto terre comunali.

Montecollo — Commutazione pesata in quella.

Montelibretti — Aumento stipendio segretario.

Trevi — Modificazione regolam. o ganico.

Velletri — Mutui L. 350,000.

Opere d'arte che ritornano. — S. M. il Re di Spagna ha ordinato che vengano restituite all'Ambasciata di Spagna in Roma le due tele di Velasquez del Bernini: *Filippo dominato* e *La ninna bada*, che erano nella chiesa di S. Maria Monserrato, oggetto l'altro giorno di una interrogazione alla Camera dei deputati.

Per G. B. Vico — Ieri, nel c. r., ricorrendo il 38° anniversario della morte di Giuseppe Massini, la Giunta municipale in forma ufficiale deporrà una corona d'alloro sul busto del grande filosofo.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nella Protomoteca, in Campidoglio, che resterà aperta a pubblico fino alle 17 circa.

La morte del cav. Manzi. — Dopo lunga malattia, cessava di vivere in età ancora giovanile, l'egregio collaboratore della Cronaca di Roma. Fu un ottimo ufficiale, molto apprezzato per le sue elette doti d'ingegno e di cuore. Lascia largo rimpianto di sè in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo e di conoscerlo. Alla desolata famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

Il lutto d'un funzionario. — L'altro ieri, alle 16, la seguito a pleuro-polmonite cessava di vivere in giovanissima età la signorina Maulo Stan consorte del cav. Giulio Cesare Ferrari con ministero di Trevi.

I funerali avranno luogo stamane alle 11.

All'egregio funzionario così duramente colpito dalla sventura, vadano le nostre sincere condoglianze.

Trasporto funebre. — Ieri, alle 15.30 dalla casa dell'estinto al vicolo Savelli ebbe luogo il trasporto funebre del sig. Stefano Filippini, cognazione al Comune di Roma.

Reggevano i cordoni del carro funebre l'amsore Serenì, il comm. Ensaler, i direttori degli uffici comunali signori Casini e Casali.

Oltre il fratello dell'estinto prof. Ernesto, seguiva un largo stuolo di amici e di impiegati colleghi, fra i quali moltissimi impiegati superiori.

Dopo l'assoluzione alla salma nella chiesa di S. Lorenzo e Damaso, il corteo proseguì per Campo Verano.

Serata di beneficenza al Teatro Costanzi. — Come abbiamo già annunziato questa sera avrà luogo al teatro Costanzi la serata di gala, con il *Lohengrin*, a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili della Stato, presieduto dall'on. Schiavoni, sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina.

Le persone di cuore, che amano compiere un atto di beneficenza e assistere in pari tempo ad una festa dell'arte, non mancheranno di recarsi al Costanzi.

La lotteria di Pinelo. — La lotteria pro Francia organizzata con tanto buon cuore dagli studenti continuerà domenica ventura alle 14,30. I premi rimasti sono moltissimi: alcuni di valore. L'incasso di ieri è di circa 7,000 lire.

Tra i premi vinti, notiamo quello del Re dal maestro Freschi Nicola — quello del Ministero dell'interno da Quattrini Pietro — del *Giornale d'Italia* da Saporelli Pietro — del prof. Durante dalla signora Malbano Cordelia ecc.

I premi si consegnano a tutt'oggi martedì dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17 al Pincio: trascorso questo termine i biglietti non presentati si riterranno nulli. Per comodo del pubblico i biglietti per domenica si venderanno durante questa settimana al Movimento dei forestieri al Corso Umberto.

La festa di beneficenza ha lasciato in tutti la migliore impressione e si spera per domenica ventura un affluenza non minore.

Banchetto ai cav. Treves. — Il Cons. d'ammin. della Cooperativa Case e alloggi per impiegati offrirà al creatore del quartiere Caprera, cav. Carlo Treves, un pranzo d'onore nel ristorante Costanzi, alle ore 20 di giovedì prossimo: chi non avesse ancora aderito è pregato di farlo sollecitamente, rivolgendosi al segr. del Consiglio, signor Alfredo Bacchesi, presso gli uffici della suddetta Cooperativa.

Conferenze. — *All'Università popolare.* — Questa sera alle 20 il prof. Filippo Tamboni parlerà della Coltura romana.

Alle 21 il prof. Vincenzo Giuffrida parlerà sull'emigrazione italiana.

Ingresso libero.

Per le comunicazioni ferroviarie della Provincia. - In seguito alle premure dei deputati Carboni e Manchi, ai quali si associò il comitato dei rappresentanti politici della Provincia, sappiamo che fu decisa la ripristinazione del direttto 102, in partenza da Roma alle 18,40 e la istituzione di un nuovo treno locale che, partendo da Cassano alle 5 arrivi a Roma alle 10, sì da corrispondere a tutti i bisogni del mezzogiorno della Provincia romana.

Nelli ospedali di Roma. — In questi giorni hanno avuto termine i concorsi per i chirurghi primari specialisti, di nuova istituzione.

Sono riusciti per la ostetricia il Prof. Cesare Monelli per la oculistica Giuseppe Fucci per la laringo-rino-laringo-iatrica il Prof. Gaetano Gerony.

Delle Commissioni esaminatrici facevano parte i Profri Baliori, Durante, Postalozza, Cirincione, Negretti, Pastempski, Marchionovi, Mario-Zuco, Bastianelli, Margarucci, Ferretti e Cassini.

Consiglio Nazionale Postelegrafico — Il consiglio Nazionale della Federazione postelegrafica-telefonica si riunì ieri sotto la presidenza elettiva di Borgonzoni.

Fu discussa e approvata la relazione del Comitato centrale fatta dal Borgonzoni.

Seguì poi la discussione sull'atteggiamento della Federazione di fronte al Governo.

L'agitazione dei lavoranti parrucchieri. — Questa sera alle 21 nei locali della Camera del lavoro avrà luogo l'annunciato comizio dei lavoranti parrucchieri per deliberare sulla fase risolutiva della vertenza sollevatasi.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I pattuglioni — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 15 arresti, dei quali 13 per misura di P. S. e 3 in flagrante reato.

Furono elevate 89 contravvenzioni diverse e furono resi i seguenti provvedimenti sugli arrestati precedenti:

Denunziati 5 rimpatriati 2, rilasciati 7.

Infortunio mortale — Ieri alle 14.30, nel lavori edilizi del palazzo Brancaccio in via Giovanni Lanza 82, Luigi Matteucci della Federazione trainava un carrello carico di materiale, su di una impalcatura alta 20 metri dal suolo.

Ad un tratto, non essendosi il Matteucci accorto che una buiola di detta impalcatura era stata lasciata aperta, vi cadde dentro, precipitando nel vuoto con tutto il carrello.

Il disgraziato operaio rimase istantaneamente cadavere con la testa quasi staccata dal busto.

Dell'infortunio fu subito avvertito il Commissariato del Monti, che istituì le opportune indagini per accertare le possibili responsabilità.

Il cadavere del Matteucci rimase piantonato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Investimenti — Il negoziante di cavalli Vincenzo Castellani, investito ieri, col proprio carrozzone, in via Palestro, la vettura pubblica n. 166, il cui conduttore, Francesco Angeloni, sbalzato a terra, nella caduta riportò frattura del femore sinistro.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in un mese.

Il Castellani venne arrestato.

Ieri mattina il barbiere Silvio Tavoloni, mentre attraversava via Nomentana in bicicletta, venne investito da un automobile, e nella caduta riportò contusioni giudicate in 10 giorni.

Addi sospesi — Ieri mattina morì all'ospedale della Consolazione Orlandi Rosina, che il giorno 3 corr., in piazza Margana 39, mentre acherzava con una ragazza a nome Smith, fu da questa investita accidentalmente con una rivoltella.

Infortuni sul lavoro — Ieri lo chauffeur Daniele Amideare, del garage « Fram » in via Salaria, ove lavora, mentre metteva a posto una fila elettrica, ad una vettura che riparavasi, urtato si mise in moto con violenza e lo investì, producendogli fratture alla gamba sinistra e varie contusioni e lacerazioni muscolari, per cui al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— In una cava di pozzolana del conte Macchi, in via Casilina, mentre gli operai demolivano una volta, un blocco di terra gravò una ricevuta in pieno, Giovanni Benedettini di n. 51, procurandogli lesioni giudicate a S. Antonio in 25 giorni.

Tentato suicidio — Presso il giardino di Vittorio Emanuele, verso le 16, un individuo identificato poi per il musicante comunale Ettore Saldi, si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Accorse prontamente la guardia municipale De Rosa, che con l'aiuto d'altri cittadini trasportarono il ferito a S. Antonio, dove ritasse ricoverato in gravissimo stato.

Interrogato dalla guardia scelta Cinino rispose che voleva morire per l'abbandono della sua innamorata.

— Venerdì Sdrucela ieri per disgraziati domestici tentò, accidersi bevendo una soluzione di sirofanto. Fu ricoverata a S. Spirito in grave stato.

Tacculino nero. — Lo stuccatore Sante Merosi, di anni 22, pregiudicato, fu arrestato per aver sfracellato a mano armata certa Santa Mazza.

— Ieranzi a S. Spirito fu ieri arrestato Guglielmo Fedeli, di anni 45, stagnaro, uscito da poco da quell'ospedale, perchè armato di un lungo chiodo pronunziava minacciosi di morte contro l'infermiere Turillo Piccone.

— L'altra notte i soliti ignoti, riuscirono, mediante un foro e dopo aver forzato un cancello, a penetrare nell'ufficio di Giuseppe Recaianani, in Borgo E. Angelo 140, rubando da un cassetto 60 lire e due polizze del Monte di Pietà.

Pagina della disgrazia. — L'assistente ai lavori edilizi Umberto Ferro, di anni 24, fu ferito ieri alla mano dalla propria rivoltella, che esplose mentre egli la ripuliva.

— La sarta Concetta Pondei, di anni 36, cadde in via Urbana, fratturandosi il radio sinistro. Ne avrà per 35 giorni.

— La stessa sorte capitò a Mariana del Monte, cadendo in via Nomentana. Rimarrà per 40 giorni al Policlinico.

— Ester Ardenti, di anni 25, borro ieri, per sbaglio, una soluzione di sublimato. Rimase ricoverata a S. Antonio.

— Jorgera, in via Labicana, il muratore Antonio Balzani volle scendere da un tram in movimento, ma, perduto l'equilibrio ruzzolò a terra, riportando ferite alla fronte e frattura dell'omero destro. A S. Giovanni 40 giorni.

— In casa della signora Rosa Martini, al Lungo Tevere Mellini 39, la portiera Clotilde Diamanti sdrucciolò e cadde, riportando frattura del femore sinistro.

A S. Spirito 40 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 9 marzo 1910 - La 1ª *Castoldi* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 aprile 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1° maggio 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª 4ª 5ª

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato interessi sui conti correnti

vincolati ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera alle 20,30 — fuori abb. — grande spettacolo di gala a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli Orfani degli Impiegati civili della Stato sotto l'alto patronato e con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Si darà il *Lohengrin*, esecutori la Farneti, la Garibaldi, il Digas, il Romano, il Walter ed il Ianni. Dirigerà il m. Mascagni.

Giovedì alle 20,30 (29° d'abb.) prima rappresentazione della *Norma*, esecutori Giannina Russ, Lucia Garibaldi, Ignazio Digas, Carlo Walter; maestro concertatore e direttore Pietro Mascagni.

Argentina. — La nuova commedia di Francesco Savarese, *La Casa del Fagolo*, fu seguita con interesse: dopo i primi due atti l'autore e gli attori furono chiamati al proscenio senza contrasti.

Si ebbero invece interruzioni e proteste, non del tutto giustificate, durante ed alla fine del 3° atto.

L'interpretazione fu affiatata e volenterosa.

Si distinsero in special modo Chiantoni, De Antoni, Lupi, Farulli, Fabbri, Masi, Bisci, la Castellani e la Berti-Masi.

L'assistere a un ultrorio elettissimo.

Oggi replica.

Valle. — Oggi si dà l'ultima replica del *Signor...* 29°!

Domani l'annunziata novità: *L'uomo che vola!* commedia satirico-musicale in un prologo, 3 atti e 10 quadri di Scarpetta e Hambaldo, musica di V. Scarpetta.

Nazionale. — Un pubblico numeroso accorse ieri sera a festeggiare Napoleone Masi, in onore del quale era lo spettacolo. In *certuccie stinpate* diressero i Masi gli applausi il Sichel, la Dalla Porta e la Scarrone.

Seguì la vecchia farsa *Il comicomane*, nella quale il Masi fu di una grandissima comicità. Benissimo anche la Scarrone nella parte di servetta.

Stasera una novità: *Noblesse oblige* di Hennequin.

Quirino. — Stasera si torna alla *Vedova allegra*. Domani spettacolo in onore di Jole Baroni.

Manzoni. — Applauditi ieri tutti gli artisti in *Fiorette e Patapon*. Bicca e di gusto la messa in scena. Questa sera replica.

Domani prima serata d'onore della Orsini Sansoldo.

Metastasio. — Giovedì nuovo spettacolo con la ripresa di *Cavalleria rusticana*. *Il prima che passa* di Alberto Orsi, nuovissima. *Vecchia riconoscenza* di Athis, ed *Il punto d'appoggio* di Lopez.

Salone Margherita. — Il ricco programma, del quale ogni numero è un gioiello, si ripete per intiero stasera.

Olympia. — I « *Salvanos* », la « *Il Dippon* », le « *Anderson* » e tutti gli altri numeri del programma continuano ad essere vivamente applauditi.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — Lohengrin, ore 20,30

Argentina — La casa del popolo, ore 21.

Valle — Il Signor... 39, ore 21.

Nazionale — Noblesse oblige, ore 21.

Quirino — La vedova allegra, ore 21.

Manzoni — Fiorette e Patapon, ore 21.

Metastasio — Il cantico dei cantici, ore 18,30 - Maschere, ore 19,30 Le donne oneste, ore 21 - Don Pietro Caruso, ore 22 - Un episodio sotto il terrore, ore 23.

Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle 23,30 - Teatro di varia, ore 21,30.

Olympia — Spettacolo di varieta, ore 21,30.

Arcivoli — Spettacolo di Matinee, ore 15 e 21,30.

Orfeonica — Spettacolo variato, ore 21,30.

San Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana — Il « Deutsche Mania » la passato sabato lo Stretto di Gibilterra diretto ad Ancona.

Italia — Il « Siena » proveniente da Genova, ha proseguito sabato da Santos per Buenos-Ayres.

Nordeutscher Lloyd. — Il « Prinzess Irene » è giunto da New-York sabato 5, alle ore 13 per Napoli e Genova.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Società Anonima - Sede Roma - Via Poli 48.

Capitale Sociale L. 50,000,000. — *versato*

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire da Lunedì 8 Marzo 1910:

1° - Sarà pagato il **dividendo dell' esercizio 1909,** (vedola N° 6) in ragione di L. 14 per ogni azione al portatore e di L. 7.70 per ogni azione di emissione 1908 risultante da certificati provvisori nominativi.

2° - Si procederà al **ritiro dei certificati provvisori nominativi rappresentanti le azioni di emissione 1908,** dietro consegna dei corrispondenti titoli di azioni al portatore. La consegna sarà fatta all'intestatario dei certificati provvisori, il quale - a prova dell' effettuato ritiro dei titoli al portatore - dovrà apporre la sua firma a tergo del certificato stesso.

3° - Si procederà inoltre al **cambio di tutti i titoli di azioni attualmente in circolazione** (di emissioni precedenti al 1908) con altri di nuovo tipo. Contro il ritiro dei vecchi titoli verrà rilasciato un certificato, la quale, trascorsi quindici giorni, dovrà essere presentata alla Cassa incaricata, per il ritiro dei nuovi titoli.

Tutte le operazioni di cui sopra potranno compiersi tanto presso la Sede dell' Istituto in Roma, quanto presso tutti gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana, ove i signori Azionisti potranno prendere visione delle norme dettate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle operazioni stesse.

Roma, 23 Febbraio 1910.

Il Consiglio di Amministrazione.

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10** alle **12** e dalle **3** alle **5** in via **Babuino, 93,** piano primo, **ROMA.**

SOCIETA' ROMANA DEI TELEFONI

VIA TORRE ARGENTINA 76

LIRE OTTO MENSILI

FERRO-CHINA-BISLERI

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione del bilancio di Pubblica Istruzione cominciato sabato, e che seguiterà ancora nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Seduta breve; anla quasi deserta, poche interrogazioni poterono essere svolte per l'assenza degli interroganti. Seguirono le interpellanze tutte di poca importanza, quando non riguardavano interessi locali.

Elezione politica.

Collegio di Ragusa — Proclamato eletto deputato il comm. Giovanni Cardina.

Vertenze cavalleresche

Il Gran d'onore composto del senatore Carafa d'Andria, del generale Goiran e dell'on. Giampietro, riunitosi ieri a Palazzo Madama, per risolvere i quesiti sottoposti dai padrini del generale di Cosanto e dall'on. Chiesa E. ha deciso:

1°. Che le offese rivolte dal Chiesa al generale furono gravi e perciò spetta al Fecia di Cossato la scelta delle armi.

2°. Che spetta al Chiesa lo stabilire le condizioni dello scontro.

Per completare la cronaca diremo che, pur dettando gravi condizioni, i padrini del generale Fecia, a nome di questi, avevano dichiarato che il loro primo avrebbe rinunziato al diritto di tirare, come offeso, il primo colpo.

Ma i rappresentanti del Chiesa sostennero, ciò malgrado, che le condizioni imposte fossero troppo gravi. Ciò si rileva appunto dal verbale redatto domenica.

Dopo il responso del Giuri, si riunirono ieri sera i quattro rappresentanti per fissare le condizioni dello scontro che avrà luogo, a quanto si ritiene, questa mattina.

Il duello non ha più luogo

Dopo il responso del Giuri, si riunirono ieri sera alle 21,30 i generali Mazza e Tarditi rappresentanti del generale Fecia, l'on. Merlani e il signor Merzu rappresentanti dell'on. Chiesa per fissare lo scontro e le condizioni del medesimo.

La riunione ebbe luogo in casa dell'on. gen. Mazza in via Agostino Depretis e durò fino alle 1,30 di questa mane. Furono quattro ore di animata e viva discussione, la quale terminò con un verbale negativo.

Infatti, in base al verdetto del Giuri che riconosceva gravissima l'offesa rivevuta dall'on. gen. Fecia, gli riconosceva altresì il diritto alla scelta delle armi, i generali Mazza e Tarditi dichiararono di scegliere la pistola.

Alla loro volta i signori Merlani e Merzu, avendo il diritto, in base al verdetto, di dettare le condizioni dello scontro, proposero le seguenti: distanza di 20 metri; un solo colpo con fuoco a comando, senza il tempo per la mira.

I rappresentanti del generale Fecia — riferiamo dal verbale redatto questa notte stessa — finirono col respingere quelle condizioni. Chiesa che le asprezze condizioni, non accettabili in genere per un duello che meriti questo nome, lo erano tanto meno nella presente circostanza, in cui l'offesa ricevuta all'on. Fecia è stata definita gravissima dal giurì d'onore. Avendo i rappresentanti del Chiesa persistito, malgrado queste osservazioni, nel voler tenere tali condizioni, l'rappr. del gen. Fecia dichiararono di rinunziare a proseguire più oltre le trattative per una definitiono cavalleresca, considerando da parte loro come chiusa la vertenza. I rappr. del Chiesa fecero osservare che duelli simili a quello da loro proposto sono avvenuti spesso e per cause altrettanto gravi: e che, proponendo le condizioni respinte dal rappr. del Fecia, non fecero che esercitare la facoltà loro deferita dal giurì d'onore.

A questo punto il verbale si chiude. Per cui lo scontro non ha più luogo.

È evidente che i rappr. del generale Feola non potevano tenere condotta diversa, perchè, se è vero che lo studiare le condizioni del duello era una facoltà attribuita alla parte contraria, è pur vero che in ogni partita cavalleresca le condizioni debbono essere tenuto conto dell'arma scelta, proporzionate alle cause per le quali è sorta la vertenza.

La riforma dei tributi locali e l'Unione delle Provincie

Ieri, al Palazzo Provinciale, si adunò il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie d'Italia, coll'intervento del sen. conte Cencelli, pres. della Dep. prov. e pres. dell'assemblea dell'Unione stessa.

Intervennero: il gr. uff. Cernili, i comm. Giordano, Ianni, Reytani e Angrisani, l'avv. Ponte, il cav. uff. avv. Vaccaro, l'ing. Murgia.

Il Consiglio direttivo, prese in esame il progetto di legge per la riforma ai tributi locali presentato alla Camera dall'on. Sonnino nella parte riguardante i tributi provinciali.

Nella discussione tutti i commissari, pur riconoscendo la utilità dei provvedimenti presentati dall'on. Sonnino, rilevarono come a ritolvere, secondo criteri di giustizia tributaria e secondo la necessità dei servizi provinciali, la vessata questione dei tributi delle Provincie, sia necessario un provvedimento organico che da un lato escluda le Provincie dai servizi di carattere generale come quello per le caserme del RR. CC. e degli uffici di P. S. e dall'altro chiami la ricchezza non fondiaria a contribuire alle spese dei servizi provinciali.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione delle Provincie d'Italia: plaudendo al programma esposto dal Ministero presiedendo da S. E. Sonnino che intende procedere alla riforma dei tributi locali, ricordando alle provincie italiane l'ultimo decimo di guerra sulla imposta fondiaria dei terreni e la metà della tassa sulle automobili;

confida la fiducia nell'energicamente propugnata da tutte la provincie circa la necessità che sia loro accordata una partecipazione sui redditi dei tributi per far cessare l'ingiustizia che tutte le spese provinciali siano a carico di una sola classe di contribuenti.

Fa voti, che sull'imposta di famiglia che sarà estesa ai comuni sino a 5000, in accordato alle provincie di sovrimporre centesimi addizionali non oltre il 10 0/0 dell'imposta erariale, e che sia deliberato, quando le condizioni del bilancio dello Stato lo permettano, lo sgravio alle provincie delle spese di accasermamento dei carabinieri reali e degli uffici di pubblica sicurezza e che intanto siano senza indugio consolidate tutte le relative dei bilanci provinciali 1909, quale contributo da pagarsi dalle provincie allo Stato, che assumerà l'esercizio dei servizi corrispondenti. »

Notizie parlamentari.

Commissari per la Cassa Depositi e Prestiti ed il Fondo Culto.

A Commissari per la Cassa Depositi e Prestiti sono stati eletti dalla Camera gli on. Rota, Pini e Colonna Di Cesarò.

A commissari per il Fondo Culto sono stati eletti gli on. Venditti, Bonicelli e Leali.

Consiglio generale del traffico.

A Villa Patrizi si è riunito, ieri, il Consiglio generale del traffico.

All'adunanza è intervenuto il Ministro dei LL. PP., on. Rubini, il quale, aperta la seduta e rivolto un cordiale saluto ai presenti, ne ha, con breve discorso, illustrato l'attenzione sulle importanti questioni all'ordine del giorno, invitandoli ad occuparsene intensamente, nell' interesse così dell'azienda ferroviaria, come del paese.

L'on. Ministro ha inoltre fatto voti perchè presto le condizioni finanziarie dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato consentano una sensibile diminuzione del prezzo di trasporto del carbon fossile ed ha in particolar modo accennato alla necessità della sollecita unificazione nelle tariffe per le merci ed all' opportunità che il Consiglio del traffico studi, fra l'altro, i rapporti delle ferrovie con la navigazione non soltanto marittima ma anche interna, la quale ultima va ormai considerata come quale ausiliaria e non più concorrente dei trasporti ferroviari.

Ministero Interno.
Danneggiati politici delle Provincie napoletane.

La Commissione pei danneggiati politici delle Provincie napoletane presieduta dall'on. Lacava e con l'intervento dei senatori Cefaly e Falconi e dell'on. Mazzanti, sollecitato dal Ministro, nell'ultima sua seduta di dovrebbe 32 assegni, già goduti da danneggiati ora defunti a favore del loro rispettivi eredi.

Ha inoltre deliberato su n. 818 domande di sussidi straordinari erogando, per essi la complessiva somma di L. 35.000.

Ministero Esteri.

Il Principe ereditario di Grecia si è recato ieri mattina alla Consulta a fare visita all'on. Ministro degli esteri, conte Guicciardini.

Nell' Ambasciata d' Austria-Ungheria

L'Ambasciatrice, conte Lützow, che tra giorni prenderà la partenza per Vienna, richiamo a S. M. il Re, si è recato iersera a Napoli, dove sarà oggi ricevuto in visita di congedo da S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'Ambasciatore, che sarà di ritorno a Roma sabato, si trasferirà nella famiglia fino alla sua partenza al Grand Hotel.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Il credito ai danneggiati dal terremoto.

Il Consiglio d'Amministr. del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, sollecitato dal Governo e dalla Banca d'Italia a cominciare le sue operazioni, si radunerà il 18 marzo 1910 in una sala della Banca d'Italia a Roma per approvare le norme per la concessione dei mutui, i saggi degli interessi e le tariffe relative.

Ministero Lavori Pubblici.
L'on. Celesia in Puglia.

(8) **Bari,** 7. — Il ministro dei Lavori pubblici ebbe luogo iersera un banchetto offerto dal Municipio al Sottosegretario di Stato, on. Celesia; con intervento dell'on. sen. Balenzano, degli on. dep. Lembo e Marazzi, del prefetto e delle autorità cittadine.

Al brindisi rivoltogli dal Sindaco l'on. Celesia rispose augurando prosperità alla regione pugliese e dando assicurazioni dell'interessamento del Governo per i problemi della regione.

Il discorso dell'on. Celesia, è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

L'on. Celesia dopo il banchetto, si è recato al Teatro Petruzzelli, ove uno spettacolo di gala era dato in suo onore.

(8) **Molfetta,** 7. — E' giunto stamane l'on. sottosegretario di Stato on. Celesia, accompagnato dal dep. on. Panzini e ricevuto dal sottoprefetto, dalle altre autorità e da grande folla.

L'on. Celesia ha assicurato che i ferrovieri e gli addetti alla sanicinrazioni dell' interessamento del Governo.

Molfetta, 7. — Nella sala del Consiglio municipale è stata offerta una colazione al Sottosegretario di Stato pel lavori pubblici, on. Celesia.

Vi hanno partecipato gli on. deputati Panzini e Colugno e le autorità.

La sala era gremita. Il brindisi applaudito affermando la sua certezza dello interessamento del Governo ai problemi che riguardano Molfetta.

L'onorevole Celesia ha ringraziato un applauditissimo brindisi, facendo l'elogio della regione pugliese e dando assicurazioni circa l'azione del Governo pel suo benessere.

Bisceglie, 7. — Alle ore 14 è giunto il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici onorevole Celesia, il quale è stato ricevuto dalle autorità locali e da una numerosa folla che lo ha accompagnato plaudendo a visitare il porto.

(8) **Trani,** 7. — Il sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, on. Celesia, giunse alle ore 17,45, accompagnato dall'on. deputato Panzini, si ricevuto alla stazione dal sindaco comm. Quercia con l'intera Amministrazione comunale, dai deputati Malcangi, Melodia e Colugno, dal sen. Vacchi, dal P. Presid. della Corte d'appello, dal Proc. Gen., dal dep. prov. Cristiani e Pesci e da numerose rappresentanze cittadine.

L'on. Celesia, acclamato dalla folla, si recò al municipio, ove confert colle autorità.

Domani l'on. sotto-segretario di Stato visiterà il porto.

Ministero Marina.

L'on. Bettolo è giunto in Roma l'altra mattina alle 7.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Garigliano » giunta a Messina e ripartita il 4.

INFORMAZIONI ESTERE

La Cina nel Tibet

(8) **Londra,** 7 — Si ha da Shanghai che il Gran Consiglio si proporrebbe di fare del Tibet una provincia cinese, che il principe Son governerebbe come Vicerè.

FRANCIA

(8) **Tolone,** 7. — Il Sottosegretario di Stato per la guerra Chéron ha deciso di istituire un servizio di repressione delle frodi che si verificano nei porti militari.

L'ingegnere Biyart eseguirà una tachicsta su tutti i servizi dell'arsenale delle costruzioni navali, per scoprire le frodi che potrebbero verificarsi.

Biyart dovrà farsi comunicare tutti gli ordini di introduzione e di uscita e tutti i registri, anche dei parecchi anni fa.

Inoltre una Commissione, composta di funzionari appartenenti a tutti i servizi, funzionerà in tutti i porti. Essa avrà la missione di prelevare campioni delle merci fornite, che dovranno essere sottoposti ad analisi.

Fino da ieri sera dei campioni di acciaio, di rame, di ferro, di bronzo, di cuoio, sono stati prelevati per essere spediti al dottor Borda, direttore del servizio per la repressione delle frodi, a Parigi.

(8) **Parigi** 7 — Il reddito delle imposte per il mese di febbraio è stato di 17,386,400 franchi con un aumento di 811,000 franchi in confronto alle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 8,450,100 in confronto ai proventi del febbraio 1909.

OLANDA

(8) **L'Aja,** 7. — Il Principe consorte è malato con sintomi di affezione catarrale dei bronchi. La temperatura che era giunta fino a 40° è diminuita ieri fino a 38°.

L'indisposizione segue un corso favorevole. Durante la notte la temperatura è diminuita ancora leggermente.

Il Principe è costretto a letto fin da sabato sera.

GERMANIA

(8) **Berlino,** 7 — Il Prefetto di polizia espresse agli agenti di polizia di Berlino e sobborghi la sua riconoscenza per la loro attitudine di ieri.

Si recò pure a visitare gli agenti rimasti feriti ieri, che si trovano in cura da ogni ospedali, sia al proprio domicilio, esprimendo le sue felicitazioni.

(8) **Berlino,** 7 — La « Nordd. Allg. Zeitung » scrive:

Le dimostrazioni di ieri hanno mostrato che cosa il socialismo intenda per passeggiata contro la riforma elettorale.

Per i capi socialisti la questione elettorale non significa altro che un mezzo per provare alle masse di che cosa sia capace la organizzazione socialista e per minare, per quanto è possibile, il senso di rispetto alla legge e all'ordine.

La passeggiata elettorale in masse compatte durante la quale si canta l'inno dei lavoratori, si spiegano bandiere rosse, ecc. ecc. mostrano che il socialismo e gli oratori presunzioso discorsi è, senza la necessaria autorizzazione, una dimostrazione illegale.

Se le dimostrazioni hanno cagionato nuove vittime, la responsabilità di ciò ricade sugli organizzatori delle dimostrazioni, che sono gli stessi capi del partito socialista.

Le notizie che giungono da ogni parte dimostrano che si trattava di una agitazione contro la legge; soltanto, non si comprende in tal caso, come giorni che dicono di appartenere a partiti boschesi, esaltino tali dimostrazioni come una vittoria riportata sulla polizia.

Borse e Mercati

Roma, 7 marzo 1910.

Il mercato si mantiene molto fermo ed animato. Ricercatissime le Azioni Gaz, e sostenuti tutti gli altri valori.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.05
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.15.
Banca d'Italia 1439 - Commerciale 935 a 934 - Credito 613 a 612 - Fondiario 572 - Banco Roma 111.75 - Meridionali 719 - Mediterranei 445 - Acqua Marcia 1015 - Gas 1276 a 1294 a 1290 - Condotte 338 - Ansaldo 302 a 300 - Omnibus 389 - Fiemarc 910 a 909 - Carburo 634 a 628 - Kerka 872 a 866 - Metallurgica 110 - Piombino 176 - Immobiliari 281 a 283 - Beni Stabili 336 - Imprese 102 - Sofa 77 - Conclmi 134 a 136 - Esercheri 78 a 78 - Molini 110 - Bancaria 116.

CAMBI: Parigi 100. 37 1/2 — Londra 26.35

Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 8 marzo L. 100.60

Dal 7 marzo a tutto il 13 fino a L. 100 è fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 7 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 95	104 97	105 —	105 17
id. fine mese	105 10	105 17	105 13½	— —
Id. 3½ 0/0	104 50	104 70	104 55	104 65
B. d'Italia	1438, 50	1429 —	1440 —	1439 —
» Commerc.	934 —	935 —	933 —	— —
» Cred. Ital.	614 —	614 —	615 50	— —
» B. Roma	112 25	113 —	— —	112 —
Mediterranee	443 50	445 —	— —	446 —
Meridionali	720 50	721 —	721 —	721 50
Acc. Terni Esercizio	1735 —	1732 —	— —	— —
Navig. Gen.	413 —	414 —	— —	— —
Raffineria	354 —	355 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	299 —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	374 50	— —	— —
» Merid.	— —	371 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 25	— —	— —
Fond. it. 4½	— —	509 —	— —	— —
» 4½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 98	123 95	123 89½	123 85
» Francia	100 60	100 60	100 57½	100 62
» Londra	25 34	25 34	25 31	25 33
» Svizzera	100 80	100 80	100 42½	— —

BORSE ESTERE

Parigi 7 Marzo	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 % amm.	99 17 99 12	99 05 — 99 15
» 3 % perp.	— — — —	— — — —
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot. non quot. non quot.
turca	99 — 99 —	95 90 — —
spagnuola	97 20 — —	97 22 — 97 —
russa nuova	99 55 — —	99 50 — 99 52
» unificata	— — — —	96 50 — 96 50
portoghese	— — — —	98 50 — 98 50
Egiziano 6 %	— — — —	108 80 — 108 80
Banca di Parigi	1770 — —	1761 rib. 1778 —
Banca Ottomana	— — — —	712 — — 713 —
Credito Fondiario	— — — —	— — — —
Azioni Suez	— — — —	5120 — — —
Lotti Turchi	— — — —	215 — — 215 —
Ferrovie Ital. Merid.	— — — —	— — — —
» sull' Italia	— — — —	99 3/4 — 99 3/4
Obbl. Londra	— — — —	95 19 — 95 19
» su Madrid	— — — —	8 80 — — —
» sull'Argentina	— — — —	— — — —

Vienna 6 — **Londra** 6 Marzo

	5	7	7
		ultima chiusura	penultima chiusura
Cred. aus.	677 50	682 25	Consol.	91 5/8	91 1/8
Rend. ore	117 90	117 85	Italiana	103 1/8	103 1/8
» carta	95 50	95 50	Turca	94 1/4	94 1/4
Ungh. 4 %	93 50	93 45	Russo 5 %	— —	96 —
» 5 %	93 10	93 10	Spagnuola	— —	97 —
Union. Bk.	608 50	609 75	Giappon.	98 1/4	98 1/4
C. Londra	24 06	24 06	Egiziano	103 1/8	103 1/8
Lire Ital.	95 —	95 05	Argento	23 5/8	23 1/4

Berlino 6 — **Parigi** 7 Marzo

Rend. 3 %	— —	— —	SAGGIO
Ital. cart.	— —	— —	
» 5 mese	— —	— —	
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia 5 per 0/0
» ital. 3½	74 50	— —	Francia 3 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Inghilterra 3 per 0/0
» Roma	— —	— —	Germania 4 per 0/0
B. Comm. It.	— —	— —	Austria 4½ per 0/0
Ad. Merid.	142 60	142 50	Belgio 3½ per 0/0

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

I.

L'intervista del Val-de-Grace.

Lo più piccole cause producono spesso grandi effetti, verità consacrata in modo incontestabile alle ultime pagine di questo racconto.

Le prime relazioni fra Richelieu e Montmorency, lungi dall'aver cominciato su di una base ostile, furono improntate di mutua fiducia e di cortesia lealtà.

Allorchè Luigi, in pericolo di vita, vedeva il primo Ministro minacciato seriamente ne affidò a salvezza al duca che aveva accettata la pericolosa responsabilità.

Ora il certo è che se Luigi fosse morto; e il cardinale fosse stato costretto a ritirarsi a Borotage, Montmorency avrebbe sacrificato alla sua parola, la sua vita, la sua popolarità.

Tutti lo pensavano così, compreso il diffidente Richelieu, che come pegno della buona volontà dimostrata, cerbo infinita riconoscenza al gentiluomo: e le prove apparirannn in seguito.

Disgraziatamente le passioni, l'ambizione, la ragione di Stato, e una specie di fatalità, trascinarono nel torrente della politica quelle buone disposizioni.

Dal canto suo, il duca non poteva sopportare che il cardinale abbandasse e torturasse quella regale bellezza, pol desiderio di godare quei privilegi di cui Luigi si mostrava così poco geloso.

Dal giorno in cui la Chevreuse aveva fatto fare al cardinale una parte ridicola di paladino, coronando la scena con la più sanguinosa mistificazione, il primo ministro aveva imposto silenzio ai bardi del suo cuore e frenato i suoi desiderii, non rinunciando a vendicarsi.

La preferenza che Anna d'Austria accordava al maresciallo per quanto puramente platonica, era una umiliazione per Richelieu, che risvegliando la gelosia del re, riparava, dietro il tenuto vessillo, la propria gelosia.

Ecco la causa che produsse gli effetti.

Sul finire del 1631, il cardinale si era accaparrato la mente del re, o dispensava tutti i favori da padrone.

Il carattere dispotico della regina madre mal si adattava alla parte meschina inaziatale e si agitava per tentare di rientrare nel perduto potere.

Manteneva intelligenze segrete in Picardia, e faceva conto di andarsene a La Chapelle, cittadina situata sulla frontiera delle Fiandre spagnuole, di cui il giovane marchese di Vardes era governatore in assenza del padre. Il cardinale che nulla ignorava tese a Maria de' Medici il grossolano tranello in cui venne a cadere alla stessa.

Partita da Compiègne il 19 luglio prese la via della Chapelle senza incontrare ostacoli. Ma il vecchio marchese di Vardes, si era già incamminato, aveva riunito la guarnigione, e in base agli ordini ricevuti, dopo essersi impadronito delle porte della città, aveva fatto arrestare suo figlio.

Quando giunse la regina madre trovò i suoi partigiani molto agomenti. Tennero consiglio e giudicarono impossibile la residenza in una città occupata dalle truppe del cardinale.

Fu stabilito quindi di raggiungere la Fiandra spagnuola. Maria de' Medici non fu meravigliata di vedere il governatore assistere dall'alto dei bastioni, alla sfilata della piccola scorta, senza nemmeno protestare.

Non capiva di essere stata assalappiata, e che Richelieu aveva preferito, costringerla ad espatriare anzichè mettecla in prigione.

Prigioniera avrebbe imbarazzato mentre con l'esilio lo liberava dal suo maggior fastidio.

Gastone aver raggiunto Orléans.

Il re nulla eisperando per ricondurre: maticmezio vantaggioso, pensioni, aumento d'appannaggio cariche dignità per i suoi favoriti, tutto fu messo in opera.

Le proposte seducevano, ma prima d'accettarle, vi furono lunghe deliberazioni. Infanto il Re muovava verso Orléans con una scorta.

Gastone accortosi che stava per essere investito perse la testa e riparò in Lorena.

Richelieu trionfava. Aveva liberato la monarchia dai più turbolenti agitatori.

Maria de' Medici, esiliata non era più a temere.

Gastone si credeva al sicuro presso il duca di Lorena.

Se avesse avuto energia, avrebbe potuto interessare alla sua causa, Spagna, Inghilterra, Savoia, Germania, che tutte avevano motivi d'odio o di gelosia contro il primo ministro; ma invece Sua Altezza e favoriti non pensarono in Lorena che lo spirite galante e il gusto dei frivoli piaceri.

Dopo aver compromesso la principessa Margherite, Gastone si era deciso a sposarla segretamente, nella speranza di trovare appoggio presso il duca Carlo di Lorena suo padre. Ma il cardinale vegliava. Lasciando al re la gioria della spedizione, le lasciò sulla frontiera a capo di un grosso esercito.

Luigi giunse d'inverno a turbare la gioia della nozze.

Il Duca Carlo sorpreso all'improvviso dovette sacrificare una parte delle sue terre per salvare l'altra. Gastone lasciò sua moglia in Lorena e andò a raggiungere sua madre a Bruxelles.

Richelieu ne approfittò per far piazza pulita. Tutti coloro che ositarono fra la regina madre e lui dovettero abbandonare la corte abdisando cariche ed impieghi.

Poi, per coronar l'opera, per rendere la regina madre irreconciliabile, per fare atto di spavento, Luigi Marillac fu arrestato in mezzo all'esercito del Piemonte da lui comandato, e condannato a morte.

Il re capiva che con tali azioni il ministro, non sasiava soltanto delle vendette personali, e per la prima volta si sentiva libero. Aveva mutato di tutela ma il reame ne ricevava tornaconto col crescere in grandezza e in dignità.

Si mostrò quindi alleato del cardinale e non indietreggiò di fronte a quelle violente estremità per la buona riuscita di quel colpo di Stato.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono sempre speciali franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— I Soli L'ECO DELLA MODA e L'ECO DELLA MODA —

Italia	Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9	Italia	Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12	Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 7

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 190, Tel. 96-66. Tariffa: la pagina (su 10 colonne) cent. 600 la linea; la pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La inserzione e sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario 14,000,000

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Salazzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Formato piccolo — 1 anno — 8 mesi — 6 mesi — 1 anno
Cassette forti piccole
Cassette forti grande

Conti correnti liberi I 3¡4 0¡0
Libretti di Risparmio 2 1¡4 0¡0
„ del Piccolo Risparmio 2 3¡4 0¡0
Buoni fruttiferi a 2 3¡4, 3 0¡0, 3 1¡4, 3 1¡2 0¡0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
„ „ di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero
Riporti e anticipazioni
Deposits di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.

Servizio depositi chiusi
BATTIA CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SIGILLATI
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macelli

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Comune di Pescasseroli

Avviso d'asta di definitiva aggiudicazione per la vendita di diversi piante di faggio nel bosco Comunale di Montepalombo.

Il Sindaco del Comune di Pescasseroli rende noto che essendo stata in tempo utile presentata offerta di aumento sul prezzo di prima aggiudicazione sulle diecimila piante di faggio vendute nel bosco di Montepalombo, così alle ore quattro del giorno primo aprile millenovecentodieci, si procederà a nuovi e definitivi incanti, quand'anche vi fosse un solo offerente.

La vendita sarà fatta in otto distinti e separati lotti como appresso:

Primo lotto	—	L. 16.823,57
Secondo lotto	—	» 19.835,70
Terzo lotto	—	» 17.737,39
Quarto lotto	—	» 15.666,48
Quinto lotto	—	» 4.177,40
Sesto lotto	—	» 4.177,40
Settimo lotto	—	» 4.177,40
Ottavo lotto	—	» 4.177,40

Gl'incanti saranno tenuti dal presente modo indicati con l'art. 89 del Regolamento approvato con R° Decreto 4 marzo 1885 N° 3074.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno depositare nella Cassa Comunale a garenzia dell'asta e per la relativa spesa, tutto a carico dell'aggiudicatario, lire millecinquecento per ciascuno dei primi quattro lotti, e lire quattrocento per ciascuno degli altri quattro.

La cauzione definitiva da versarsi nei modi di legge, sarà nella misura di un decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione.

Le altre condizioni da servire di base al contratto sono contenute in apposito capitolato formato dal Consiglio Comunale e regolarmente approvato, che con gli atti riguardanti la martellata e stima, è visibile nella Segreteria Comunale nelle ore di Ufficio.

Pescasseroli, 24 febbraio 1910.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale**

LIQUORE STREGA — G. ALBERTI BENEVENTO

PARAFULMINI IMPIANTI ELETTRICI TELEFONI, ECC. Fratelli DALLE MOLLE
Due Macelli 10-11
Roma

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott.
Via Volturno N. 58

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, ecc. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di anemia, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi:
a) partenza da Parigi alle **18,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** e a Venezia alle **12,45**;
b) partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E' due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **23** — *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di vetture-letto, lits-salon, Wagons-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte a settimana — LUNEDÌ MERCOLEDÌ e SABATO, parte da Parigi alle **19,52** un TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,52** a Venezia. Questo treno è composto di lusso (wagons-lits e ristaurant) il MARTEDÌ, GIOVEDÌ e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,19** i domani mattina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 8 Marzo 1910 — S. Giovanni di Dio
Leva il sole alle 6.57 m. — **Tramonta** alle 18.4 s.
Leva la Luna alle 5.0 m. — **Tramonta** alle 2.30 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1¡4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 7 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3.2	coperto	Nizza	5.4	3¡4 coper.
Arcangelo	2.0	1¡2 coper.	Zurigo	0.8	1¡2 coper.
Vienna	1.8	sereno	Costantin.		
Madrid	5.0	sereno	Malta	12.0	3¡4 coper.
Parigi	4.5	1¡4 coper.	Atene	5.0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. osserv.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	8.4	1¡2 coperto	calmo	15.7	7.8
Torino	5.0	sereno	—	11.0	2.0
Milano	4.4	1¡2 coperto	—	11.5	2.6
Venezia	4.5	sereno	—	11.8	4.0
Bologna	6.5	sereno	—	13.7	5.1
Ravenna	2.9	sereno	—	10.8	-0.4
Ancona	10.0	sereno	calmo	13.0	6.0
Firenze	8.2	sereno	—	13.6	3.3
Roma	6.4	sereno	agitato	13.7	2.0
Bari	7.2	1¡4 coperto		13.0	4.3
Napoli	7.1	sereno	lagg. mosso	12.6	5.4
Cagliano	1.8	sereno		9.4	0.4
Torino	8.2	sereno		13.6	3.4
Palermo	8.6	sereno	calmo	15.2	4.8
Messina	10.6	sereno	calmo	15.8	7.0
Cagliari	11.0	sereno	calmo	15.0	8.0

Probabilità: venti deboli o moderati provalentemente settentrionali; tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.85. Barometro a mezzodì 762.3. Termometro centigr. massimo **+7.7** minimo **-2.0**.
Umidità relativa 98 - Nebulosità 4.13 Vento a mezzodì N. W.
Stato del cielo sereno.

Logogrifo.

Il pieda a cere a sapporta.
Dal pieda a capo caffè s'importa.
Col capo a core son literale.
Parma da scrivere bai nel *totale*.

Spiegazione del precedente passatempo
COLLA - COLLETTA

STATO CIVILE
MATRIMONI del 5 MARZO 1910.

cocciaro Pietro impiegato, con Andreoli Agnese
achi Luigi macchinista R. Esercito con Locatelli Igiuia
izzi Michele oste, con Palazzi Maria
ani Antonio commerciante, con Sacchi Loreta
ssano Benedetto cocchiere, con Pinzaa Giulia
Papale Domenico impiegato, con Vannelli Lucia
, alentini Marco canacciaio, con Tedeschi Emma
Giacomi Arcoine contadino, con Salomone Giuseppa

Nati e morti denunciati il 4 e 5 marzo 1910.
Nati 37 compresi 4 nati morti.
Morti 28 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Saignoni Nazzareo fu Nicola, Perugia, 68, calzolaio, ved.
Mongiardini Vittorio fu Domenico, Ovada, 50, ragion. ed
Andreoli Anna fu Giacomo, Roma, 31, ved. Sparabone
Piccadente Giulia di Guglielmo, Roma, 18, pellic. nub.
Ardito Maria fu Lorenzo, S. Angelo Romano, 35, ved.
Sinigaglia Serafino fu Francesco, Roma, 47, impieg. con
Natali Giulia fu Sante, Roma, 60, con) Cupodimagio
Ficai Domenico fu Sante, Civita, 68, con) Ricci
Giambelardino Clemente fu Menna, Palombara, 84, v. Vitis
Piermattei Emilia fu Zama, Roma, 23, insegnante, nub.
Rinaldini Rosa fu Giacomo, Montelabro, 58, con) Cardelli
Tomei Achille fu Lorenzo, Agosta, 45, pensionato, con.
Torres Enrico, Inghilterra, 38
Scalzi Luisa fu Cesidio, Roma 76, ved. Benci
Francescheltti Domenico, fu Marchionne, Figlio, 82, facchino, ved.
Crespi Annibale fu Luigi, Roma, 71, coning.
Monti Giovanni fu Angelo, Roma, 74, coning.
Bargoni Maria fu Luigi, Fermo, 52, ved. Monti
Grimelli Clara fu Nicola, Roma, 36, ved. Latini
Rubei Antonio fu Domenico, Norcia, 70
Bianchi Agostino fu Michele, Oriziano, 50, celibe
Schiavoni Giovanni fu Giovanni, Roma, 69, vedovo
Morganti Giovanni fu Filippo, Roma, 78, coning.
Macioci Alessandrina di Carlo, Roma, 6
Servadei Rosa di Vittorio, Roma, 8
Sanzi Vittorio di Giuseppe, Roma, 40, coning.
Carnevali Giacomo fu Giovanni, Albano, 60, coning.
Barrui Paolo fu Giuseppe, Faria, 58, coning.
Bonaventura Augusto di Giacinto, Frasso Sabino, 46, cel.
Taboloeci Caterina di Tommaso, Giovano Romano, 36, coniugato Nardini
Bani Ester di Pietro, Mozza d'Alba, 14, nubile
Preti Anna fu Luigi, Roma, 70, ved. Martella
Mandolini Carlo fu Giovanni, Roma, 69, coning.
Montefiori Giovanni fu Lorenzo, Roma, 58, celibe
Caserti Teresa fu Cesare, Roma, 46, nubile
Venettoni Anatella fu Antonio, Montemarano, 60, coniugata Lorati
De Santis Italia fu Giovanni, Pomezo Romano, 21, nub.
Ragazzoni Filippo di Marione, Urbino, 30, coni.
Sevilli Oresta di Carlo, Subiaco, 9
Marcellini Savchetta fu Lorenzo, Firenze, 80, vedova Nidiari
Rinaldi Francesco Antonio fu Augusto, S. Egidio Vibrata, 54, coning.
Pietrosi Anselmo fu Giovanni, Ferentillo, 63, ved.
Bavastro Luigia Adelaide fu Giuseppe, Genova, 83, nub.
Maglieri Agata fu Domenico, Montemarano, 60, coniugata Biglio
De Nicola Agostino fu Pietro, Roma, 74, ved.
Felicioni Margherita fu Gioacchino, Roma, 50, coning. Cafarini
Bartolomei Romeo di Settimio, Roma, 19, celibe
Cherubini Cleotilde fu Alesa, Roma, 89, ved. Borghetti
Marti Gerarda fu Leonardo, Castel S. Pietro, 78, vedova Fiorentini
Tarani Elisabetta fu Giovanni, 65, con. Merli

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Genzano — 21 marzo - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 150.429.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ — Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca.* dalle 9 alle 13.
Id. *Organo* di S. Pietro — Concerto dalle ore 9 alle 11. (il permesso via dalla Segreteria S. dalla ore 9 alle 11.
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe e Capo le Case 66, dalle 10 alle 14.
Id. *Etnografico* nella Villa Vittorio Emanuele angolo via Conestio, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal museo di casa del principe Torlonia).
Cimiteri: *Inter S. Agnese*, v. Nonentana (il permesso dal Retiaro della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalla 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino *Museo - Braccio Nuovo, Antiche, Etrusche, Gallerie dei candelabri ai Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 12.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. della Terme 15, dalle 10 alle 18.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18.
Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Monumenti e Terme Capitoline, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Basilica di S. Lorenzo, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Cattedrale *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Galleria* della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	9.10	10.45	13.30
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.30
Firenze-Milano	7.—	10.25	14.—	18.—	22.10	02.10
Grosseto		12.—	17.50			
Civitavecchia	7.30	12.—	17.55	20.—		
Tivoli	9.45					
Civitavecchia	6.15					
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15
Velletri-Terracina	6.5	12.35	17.20			
Velletri				20.30		
Rimini-Ancona	0.40*	8.35	9.30	17.50		
Mandela-Fiuggi	7.35	17.35				

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	8.45	8.30	11.45	13.35	14.10	17.20
Torino-Pisa	7.—	8.35	9.55	17.45	19.20	20.20
Milano-Pisa	7.—	8.35	9.55	17.45	19.20	20.20
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.35	18.32	22.—
Milano-Firenze	6.00	9.30		18.10	18.55	18.50
Avezzano-Tivoli	6.37	10.15		14.30	20.—	
Tivoli	6.10	17.15				
Civitavecchia		7.55	14.55			
Frascati	8.—	9.40	12.50	18.5	19.40	20.40
Terracina-Velletri		8.30		15.5		20.55
Rimini-Ancona	5.35					
Piemonte	8.20*			17.45	21.11	12.13
Sulmona-Solmona		10.15			20.—	

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5.30 alla 20.30 (ultima) ultima Municipio Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 22.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 5.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

RACCO-ALBANO — Partenze da Roma

6.30 † 7.30 † 9.40 † 12.5 † 14.30 † 17 † 19
ALBANO-RACCO — Partenze per Roma
8.45 † 8.5 † 10.8 † 13.50 † 16.22 † 19.35 † 21.10 †.

ARICIA-NETTUNO - Partenze da Roma
8.50 † 10 † 12.25 † 16.35 † 19.10 † 21.30 †.
NETTUNO-ARICIA — Partenze per Roma
8.25 † 10.35 † 15.
CONCILIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
8.15 † 14.35 † 18.30 † 20.50
VITERBO-CONCILIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 † 13.47 † 18.50 † 21.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	9.0	9.30	13.30	18.—
Bagni . a.	6.30	10.25	10.55	14.55	19.51
Villa Adr. —		7.10	10.26	12.58	19.6
Tivoli . a.		7.30	10.44	13.16	19.23
Tivoli . p.	5.45	7.35	—	11.55	15.30	18.35
Villa Adr. —		6.1	8.9	—	11.41	16.43	18.48
Bagni . a.		6.20	8.21	—	12.—	17.49	19.32
Roma . a.		7.50	9.5	—	13.15	17.40	19.51

I treni che partono da Roma alle 5.10 e quello da Tivoli alle 18.35 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.20	13.—	16.30
Prima Ferm. a.	7.1	10.2	13.47	17.13
Scrofano . . .	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.55	10.56	14.41	17.56
Morlupo . . .	8.10	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.34	11.34	15.20	18.36
S. Oreste . . .	9.32	12.30	16.15	19.30
Giv. Castellana a.	9.5	12.15	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	12.20	16.38
S. Oreste . . .	7.2	10.9	12.54	17.12
Rignano . . .	7.50	10.17	14.2	17.31
Morlupo . . .	8.12	10.47	14.36	17.53
Castelnuovo . a.	7.44	10.56	14.8	17.58
Scrofano . . .	8.24	11.36	15.—	18.36
Prima Ferm. a.	8.39	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.36

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergatori Ottima occasione affittasi per il festog giamenti del 1911 un albergo circa 42 camere presso l'isola Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.80 per camera da letto. Rivolgersi all' amministrazione del Giornale. 1114

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
CAMPIGLIA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, formali, stabilimenti industriali. Per acquisto inoltre per la vendita di beni suddetti. Per i villini da vendere sui lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 10.000. Rivolgersi P. CAMPIGLIA Corso Cola di Rienzo 83, dalle 7 alle 8 1¡2 e dalle 12 1¡2 alle 15 escluti i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 13 1¡2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si prenda anche via via Tritone. Mandare proposte: F. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1080

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore di casa, amministratore di ceatro di stabili e di serio aiutando. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma, presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 790

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzeri con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

D'AFFITTARSI

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad

Giovanni Costantini Parrucchiere e profumiere di S. A. R. la Principessa Ereditaria, via Torino 14, di fronte alla via del Teatro Costanzi. Sala speciale per Champoin. Deposito delle migliori tinture estere nazionali. 1113

III^a CATEGORIA

35 parole Cent 50 - In più di 7, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dalesioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signora o signorina. Da sè. Fermo posta. 1090

Ex sottufficiale di anni 28, attualmente addetto a una amministrazione di un'azienda esercente di assicurazione sulla provincia, formato dei migliori documenti e con ottime referenze, si raccomanda a tutti i signori ai quali desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale od in qualsiasi centro consimili. Rivolgersi S. S. Fermo in posta. 977

Per allievo di canto La signora Mariani Dalla Casa, artista lirica, scrittura scritture di stagione nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento in casa sua, accetta di dare lezioni a signore o signorine di famiglia nello proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 40

Distinta signorina che conosce l'inglese, banjet canto e lezioni di lingua italiana e francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, da compagnia e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, p. 1°. 1115

Impiegato serio, singnantenne, ottimi requisiti di carattere, pratico di amministrazione e contabilità, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 6 in poi cerca nuova occupazione. Per schiarimenti offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

D'AFFITTARSI

Camera e salotto signantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna, 3, 2° piano quarto. 1093

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 36 due camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista panoramica. 1092

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Manifatture Richiesti Lorilleux Berger Wirth